



ANNO 38 - N. 2 GIUGNO 2007

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Il 75° della nostra Sezione

Qualche pensiero.

Il Comitato di Redazione mi ha invitato ad esprimere qualche considerazione sui festeggiamenti che hanno coronato il 75° di fondazione della nostra Sezione.

Già gli auguri che ci ha rivolto il Presidente Perona a nome dell'intero Consiglio Nazionale sono uno sprone a continuare in piena consapevolezza e spirito alpino.

I lavori della ricorrenza hanno incluso la presentazione della sesta edizione del Libro Verde della solidarietà. A me è toccato l'onore di presentare tale pubblicazione proprio nella nostra città. E Varese è così salita agli onori della prima pagina

tale irrinunciabile funzione. Sfogliandolo emergono le più svariate iniziative dei nostri Gruppi ed i valori espressi lasciano talvolta increduli e fanno sorgere una domanda: quale può essere il motivo che spinge una associazione d'arma ad operare in modo così concreto nel campo della solidarietà?

Le risposte a tale quesito possono essere varie, ma penso che una valga per tutte. L'A.N.A. è l'ampio contenitore dell'Alpinità, parola di recente conio che sta ad indicare l'orgoglio dell'appartenenza e quindi della volontà di fare. Mi ricordo a tale proposito quanto ebbe a dire il nostro emerito Presidente Parazzini in occasione della pre-

Compiamo 75 anni

Dedicato a... **tutti i nostri vecchi che hanno voluto costituire questa Sezione, interpretando i valori alpini di fratellanza e solidarietà e che, con spirito di sacrificio, hanno accettato gli impegni della vita dedicandoli alla famiglia e alla Patria.**

Il 1 Marzo 1932 nasceva ufficialmente la nostra Sezione, dopo che già dal gennaio 1922 si parlava di costituire una sezione circondariale nel varesotto e che già dal 1921 il Gruppo di Cantello si era costituito.

Perché abbiamo voluto che fosse ricordata questa data?

- Innanzitutto per ricordare quanto hanno fatto i Presidenti, i Capi Gruppo, i Cappellani e gli Alpini che in questi settantacinque anni, dopo aver dato il meglio di se stessi, hanno raggiunto il Paradiso di Cantore.

- Per ricordare, oggi e domani, il nostro operato a noi stessi, ai nostri figli e nipoti.

Le idee, le passioni, i ricordi non sono uccisi da chi non li condivide o li combatte, ma da chi li dimentica.

La nostra Sezione è una "famiglia allargata" a cui fanno parte le "75 famiglie", cioè i nostri bellissimi Gruppi, in cui si trovano e si riuniscono gli alpini e gli amici degli alpini, che vanno alimentando in espansione i propri ideali, ideali semplici, ma di sostanziale vigore, tanto da richiamare ancora molti giovani che hanno prestato il servizio militare nelle Truppe Alpine.

Per ricordare i settantacinque anni, stiamo concludendo la rivisitazione del libro della nostra sezione, alla luce di una ricerca più completa e documentata.

Contiamo sulla collaborazione di tutti i Capi Gruppo, così da consegnare ai giovani Alpini un patrimonio di notizie e di iniziative da conservare ed ampliare.

A tutti auguri di buon lavoro per ben concludere i festeggiamenti del settantacinquesimo.



sul periodico nazionale "L'Alpino". Esagero se dico che ne sono orgoglioso?

Il Libro Verde della solidarietà è una pubblicazione arida, fatta di cifre. Cifre che però compendiano gli interventi solidali dei nostri Gruppi a favore di chi ha bisogno, persone od enti, o a favore di ogni iniziativa sociale o culturale purché rivolta al bene. Il tutto, s'intende, gratis cioè senza alcuna finalità lucrativa.

Vi è chi ritiene che la solidarietà non debba essere manifestata, ciò in ossequio al famoso motto "Nulla per apparire, tutto per essere". Va però a tale proposito osservato che il perdurare di una visione distorta del nostro vivere associativo o comunque di una conoscenza inadeguata delle nostre finalità, impone l'onere di farci conoscere meglio. Il Libro Verde assolve almeno in parte a

sentazione di una edizione del Libro Verde: ...nei freddi numeri esposti in questo elaborato non troverete quei sorrisi o quei momenti di gioia, essi non sono compresi nei totali, ma li vedrete ugualmente ogni volta che li leggerete. Non ci sono perché non hanno un valore economico, ma sono il patrimonio vero della nostra associazione.

Bene ha fatto quindi la nostra Sezione ad includere nei festeggiamenti la presentazione del Libro Verde della Solidarietà. E' stata una occasione per diffondere la cultura dell'aiuto, che ovviamente non è solo patrimonio degli alpini ma che comunque qualifica il loro comune comportamento.

**IL Consigliere Nazionale
SILVIO BOTTER**

**Alpino Francesco Bertolasi
Presidente**

Concerto di Canti Alpini

Teatro M. Apollonio - Varese, 14 Aprile 2007

Diverse centinaia di Alpini e di cittadini si sono radunati al Teatro Apollonio, assieme alle autorità sedute nella prima fila di poltrone, per il concerto del Coro della Sezione Alpini di Varese organizzato nell'ambito dei festeggiamenti per il 75° della Sezione.

Davanti alle autorità tra cui spiccavano il Vescovo Mons. Ferrari, il Presidente Nazionale Perona, i Consiglieri Nazionali Bionaz e Favaro, oltre al Presidente Sezionale Bertolasi, i Vice presidenti ed i Consiglieri tutti, erano posti gli stemmi delle nostre gloriose Brigate Alpine con al centro l'arcigna aquila dello stemma del Comando delle Truppe Alpine contornato da quello della Taurinense, dell'Orobica, della Tridentina, della Scuola Militare Alpini, della Cadore e della Julia.

Conosciamo bene la bella sala che è a due passi dalla nostra sede, conosciamo bene il Coro della Sezione, che abbiamo sentito in decine di occasioni e che, proprio per questo, ogni volta che si esibisce, riempie la sala perchè è così "alpino" che non ha bisogno di pubblicità.

E infatti ha esordito, sotto la direzione del maestro Maurizio Biscotti, con una serie di canti che ci hanno riportato al triste ma gloriosissimo periodo della prima guerra mondiale che tanto sangue ha richiesto alla gioventù di allora, non solo alpina.

Si sono susseguiti pezzi come Sul Cappello che noi portiamo, La Tradotta, Monte Nero, Monte Canino, Stelutis Alpinis, La Montanara, eseguiti con la passione e il sentimento che solo degli Alpini possono avere.

Poi, nell'intervallo, presentato dal Capo Gruppo di Varese, Verdelli, è salito sul palco per un saluto il Presidente Nazionale Corrado Perona che ha dato prova, se ancora ce ne fosse bisogno, della sua passione per l'Associazione e della sua abilità oratoria con un discorso breve ma pieno di significati che ha meritato tutti gli applausi che gli sono stati tributati.

Ha preso spunto dalla cerimonia del pomeriggio durante la quale nella prestigiosa sede di Palazzo Estense è stata presentata la nuova edizione del VI Libro Verde della Solidarietà Alpina. Ebbene proprio il contenuto di quel libro paradossalmente lo preoccupa perchè, ha detto, una Associazione che riesce a dare così tanto in soli-



darietà (e quanto è scritto non è certamente tutto, vista la proverbiale ritrosia degli Alpini) deve essere guidata da persone altrettanto valide che siano in grado di proseguire in questa direzione camminando sulle orme dei padri e, anzi, cercando di migliorare. E lui, in prima persona, sente molto questa responsabilità.

Certo, ha aggiunto il Presidente Nazionale, le nostre generazioni non hanno dovuto subire le tragedie delle guerre: ne hanno sentore da lontano, stando in uno dei paesi più ricchi e più liberi del mondo ma, dal Presidente Nazionale al

Capo Gruppo del Gruppo più piccolo devono essere impegnati a fondo per portare avanti tanta generosità e tradizione.

Grazie, bravi e complimenti ha concluso il Presidente lodando tutti, in un ideale abbraccio ai presenti ed agli assenti, perchè siamo una grande famiglia e sull'unità della famiglia è fondata la compattezza di tutto, dalle Nazioni alle Associazioni.

Poi sono tornati a schierarsi sul palco i coristi tra cui facevano capolino ogni tanto i seriosi baffi del Consigliere Nazionale Silvio Botter, da anni corista appassionato. Giusto così tra gli Alpini: il Consigliere Nazionale canta col suo coro e anche nelle manifestazioni ufficiali lascia la comoda poltrona riservata. Piccole cose ma significative.

Diceva che i coristi sono tornati sul palco, questa volta con la direzione del maestro Ceriani Raffaele, e hanno eseguito la seconda parte del programma con: Dove sei stato mio bell'Alpino, Il testamento del Capitano, L'ultima notte, Josca la rossa, Le voci di Nikolajewka, Signore delle Cime. A conclusione il "33 valore alpino" e L'"Inno Nazionale".

Queste sono le manifestazioni che ci rendono orgogliosi di essere Alpini.

MaNi



La manifestazione del 75°

Degna conclusione delle celebrazioni per il 75° di fondazione della sezione di Varese è stata la manifestazione e la sfilata per le vie cittadine di autorità civili e militari e di numerosi alpini provenienti da diverse zone del nord Italia.

Dopo la presentazione del libro verde della solidarietà edizione 2006 fatta sabato 14 aprile nella splendida cornice di Palazzo Estense, sede del municipio di Varese, la giornata di domenica 15 aprile è iniziata con l'ammassamento dei partecipanti in piazza Repubblica, ove è collocato il monumento ai caduti.

Alla presenza delle autorità cittadine e provinciali e di alcuni consiglieri nazionali, la cerimonia ha

avuto inizio con il gesto dell'alzabandiera accompagnato dalle note dell'inno nazionale eseguito magistralmente dalla banda di Capolago.

Dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti ed il breve intervento del consigliere nazionale nonché tesoriere della sezione Silvio Botter, ha avuto inizio la sfilata per le vie di Varese, sfilata che ha visto la presenza massiccia degli alpini.

Parecchia gente faceva da splendida cornice lungo il percorso del corteo, segno evidente che gli alpini sono ancora stimati ed amati.

Come atto conclusivo di questa "due giorni"

varesina, è stata celebrata la S. Messa presieduta dal prevosto di Varese Mons. Gilberto Donnini.

Nell'omelia il celebrante ha evidenziato lo spirito di solidarietà che unisce gli alpini e questo è un grande valore per il nostro paese e per il mondo intero, in modo particolare in questo momento dove sembra che i "NON VALORI" prevalgano sui "VERI VALORI", che sono a fondamento del vivere civile.

Al termine della S. Messa c'è stato il classico "rompete le righe" e un arrivederci per l'80° di fondazione della stessa sezione varesina.

Fe Va

La Sezione di Varese RINGRAZIA "NICORA GARDEN" per la collaborazione nell'allestimento del palco del Teatro "Apollonio" in occasione del 75° di Fondazione.

Lettere al Direttore

Caro Direttore, mi permetto di rivolgermi tramite le pagine del nostro periodico "Penne Nere" per la pubblicazione della lettera a me inviata al sig. Antonelli, direttore del quotidiano "Liberò".

Mi chiamo Beniamino Zambardi; a vent'anni ho svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini ed ora faccio parte di quella grande famiglia che è l'Associazione Nazionale Alpini. Come Alpino e come cittadino Italiano voglio esprimere il mio sdegno riguardo il titolo dell'articolo "il dramma degli Alpini - dico o vino" apparso sul quotidiano "Liberò" di sabato 31 Marzo 2007. Forse Lei Signor Antonelli non sa che per gli Alpini i drammi sono ben altri - Nella storia degli Alpini c'è più sangue che vino.

Mi permetta inoltre di ricordarLe che L'A.N.A. non è una forza politica ma bensì una forza morale e posso assicurarLe che in seno alla nostra Associazione non vi è alcuna indecisione tra L'Adunata che si svolgerà a Cuneo il 12 e il 13 Maggio 2007 e il Family Day che ci sarà in quegli stessi giorni a Roma.

Molte volte, per voi della carta stampata, è facile cadere nei soliti luoghi comuni facendo paralleli tra la figura degli Alpini e quella del vino tralasciando per comodità quello che sono i valori di Patria che animano, dal 1919, La Nostra Associazione e nella parola Patria c'è la Nostra Famiglia, la casa e la scuola. C'è il piccolo paese o la grande città in cui siamo nati, ci sono le montagne, il mare, la storia, le tradizioni della nostra gente, ci sono i nostri padri, c'è la ferma volontà di non dimenticarli.

Caro Signor Antonelli, in questa Italia dove cambiare bandiera è diventato un mestiere, dove i più salgono sul carro dei vincitori infischiosene di promesse e valori, L'Associazione Nazionale Alpini rappresenta una realtà meravigliosa, viva, onesta e pulita e gli Alpini che la animano sono Uomini per bene che lavorano tanto anche e soprattutto per chi ha bisogno, hanno da sempre una sola Bandiera che è il Tricolore che hanno difeso ieri in guerra e che difendono oggi in pace, sono Uomini di buona volontà e per questo sono certo che nel loro cuore la scelta tra Cuneo e Roma l'hanno già presa.

Orgoglioso di essere Alpino la saluto cordialmente

Beniamino Zambardi

• • •

Ogni tanto mi capita di dire, con le persone più varie, che sono un Alpino.

Appena pronunciata la parola Alpino, mi accorgo che sul viso di molte persone appare un sorriso. Un sorriso che è sempre di simpatia e di grande stupore.

"Dicono che sarete in trecentomila".

Io ripenso allora a tutte le adunate vissute e rivedo quei fiumi di penne nere avanzare per la stessa strada di tante città. Ci penso spesso poichè quella visione mi dà una grande forza proprio nei momenti nei quali mi sento stanco e troppo piccolo per affrontare le gran-

di battaglie quotidiane.

E mi chiedo quale sia il magnifico mistero che unisce trecentomila persone, provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, con vite diversissime tra loro, in quelle sfilate favolose.

Trecentomila persone, insieme, con gioia viva, con gli sguardi avanti, con commozione forte, con quella forza misteriosa dentro!

Quasi certamente non esiste un altro caso al mondo nel quale si trovano, ogni anno, trecentomila persone che comunicano a tutti un bellissimo sogno.

Ho pensato tantissime volte a quel sogno che mi aiuta a vivere senza paura nell'affrontare i soldati del male e che mi riempie il cuore di gioia. E ho capito che, forse, quello, più che un sogno, è una realtà, grande come un bellissimo sogno. È la realtà formata da tante vite vissute operosamente, con coraggio quotidiano nel compiere il proprio dovere nel ricordo grato di tutti gli Alpini andati avanti, magari nel compiere più del proprio dovere, per esempio

nelle numerosissime Associazioni Nazionali Alpini che questo fanno nel silenzio discreto del fare senza voler apparire. E queste vite quel sogno se lo portano appiccicato sul viso di ciascuno, nello sguardo sereno, nel passo unico nell'avanzare vicini e compatti, senza alcuna incertezza, con il rumore di un unico scarpone: **trecentomila Alpini** nel giorno della grande festa.

Poi si torna a casa. Ma nessuno resta solo. Si torna a casa con quel sogno appiccicato sul viso, con lo sguardo sereno, continuando a sentire la presenza dei compagni vicini e compatti nel suono di un unico scarpone. A molti potrà sembrare strano: si torna a casa in trecentomila, ma non ciascuno a casa sua: trecentomila a casa di ciascuno!

Grazie Alpini di tutta Italia!

Uno dei trecentomila

Lodovico Dotti

Torino, 5 Aprile 2007

Io: mula TITA

Sono venuta al mondo da una cavalla e da un asino. Dopo lo svezzamento venni acquistata da un commerciante di animali da soma, in seguito fui venduta all'Esercito che mi "arruolò", a tutti gli effetti, nelle Truppe Alpine. La mia prima destinazione fu l'infermeria quadrupedi della Brigata Orobica, lì anche io come gli Alpini, venni sottoposta ad una visita molto accurata. Il Tenente veterinario mi controllò i denti e tutto il resto e rivolgendosi ad un Alpino che faceva l'inserviente all'interno dell'infermeria chiese: "un nome al femminile che inizi con la T?" lui rispose "Tita!" e così fui battezzata. Ero di grossa taglia, per questa ragione, mi assegnarono all'Artiglieria da Montagna. Ricordo ancora il mio arrivo in caserma, ero irrequieta, scalciai mostrando il mio nervosismo a chi stava attorno e per questo mi diedero il primo posto nella salmeria, proprio dietro l'angolo dell'entrata. Ma capita male: il mio conducente, che a casa faceva il ragioniere, mi faceva impazzire! Continuava a parlarmi di un fonogramma che aspettava e che avrebbe decretato il suo trasferimento al Distretto Militare di Como... ma questo fonogramma sembrava non giungere mai! E chi ne faceva le spese ero io: il mio conducente si scordava di darmi l'avena e quando mi imbastava tirava il sotto pancia così tanto che faticavo a respirare... era un vero disastro! Ma la fortuna un giorno girò: grazie a Dio arrivò quel famoso fonogramma! Venni così affidata ad un nuovo conducente: nella vita faceva il fabbro, era buono e affettuoso, si prendeva cura di me, mi passava la brusca e di ritorno dal rancio mi portava sempre due mele... io ne andavo matta! Mi chiamava Principessa e sapete perchè? Perchè diceva che ero bella come la mia mamma.

Insieme a lui i giorni volarono e arrivò così il congedo. L'ultima sera venne a prendermi in salmeria, mi portò sul piazzale della caserma e insieme ascoltammo il Silenzio fuori ordinanza e il grido liberatorio che seguì: "è finita!".



Lui mi accarezzò, mi diede un bacio e vedendo scendere una lacrima dai suoi occhi pensai "Addio, mio caro conducente". Il destino, però aveva in serbo per noi una sorpresa: quattro anni più tardi, durante un trasferimento, vidi una vettura affiancare la nostra colonna, poi rallentare fino a fermarsi in una piazzola.

"Tita, Tita!" sentii chiamare non avevo dubbi, era il mio fabbro! Si presentò al Tenente di Batteria, poi venne da me, io appoggiai la mia testa sulla sua spalla, lui mi accarezzò proprio come fece quell'ultima sera in caserma. A noi si avvicinò una giovane donna in dolce attesa... credo fosse la Rosi, mi parlava spesso di lei. Prima di andarsene il mio fabbro disse al conducente: trattala bene, era la mia mula.

Quel giorno si era dimenticato di portarmi la mela, ma lo perdonai... ciao mio conducente, un giorno ci rivedremo sull'Ortigara con la Gigia e Scudrera.

La tua TITA

Generale Willibald Schenk

Tutti coloro che nelle nostre contrade, più o meno dal 1970, hanno ricevuto la cartolina rosa con l'invito a presentarsi a Merano alla Caserma Rossi per il servizio militare nelle Truppe Alpine, prima o poi hanno incontrato il sottotenente, il tenente, il capitano o il colonnello Willibald Schenk.

Nel corso di una lunga carriera, che si è conclusa per pensionamento al Comando Truppe Alpine di Bolzano nel marzo 2007, ha rappresentato il punto di contatto tra i ricordi di naja di molte migliaia di lombardi.

In una comunità come la caserma, dove la gran parte della gente arriva e se ne va, i ricordi di tutti, anche di quelli che ci sono passati in tempi molto diversi, trovano elementi comuni nella conoscenza personale dei personaggi "stabili".

Con chi è stato a Merano nell'ultimo trentennio si finiva fatalmente a parlare di Willibald.

In ogni caso quando il discorso arrivava a lui ci si sentiva partecipi di qualche cosa in più: non si

era solo stati nello stesso posto, si era stati in qualche modo commilitoni o, gergalmente "sorelle di naja", c'era un punto in comune in più che spesso diventava reciproca simpatia personale. Del resto Willibald non è mai stato tipo da passare inosservato.

Ha incarnato le qualità migliori della sua gente "traliccia": prima di tutte l'impegno a far bene tutto quanto uno è stato chiamato a fare.

Ho sempre sentito tutti esprimere ammirazione per quanto prendesse a cuore casi personali e situazioni difficili: erano "casi" non "grane".

Adesso la smetto subito perché il momento di commemorare Willibald verrà tra circa duecento anni (per ora è andato solamente in pensione ed ha le caratteristiche più vistose del pensionato baby) ma credo sia uno di quelli da ringraziare perché per più di trent'anni ha comunicato, ribadito, insistito e insegnato che per vivere in una comunità - spontanea, libera o coatta - è necessario che ognuno faccia il poco o tanto che gli è richiesto e se per disgrazia

non lo fa, dev'essergli assolutamente chiaro chi ha fatto, al suo posto, quel che avrebbe dovuto fare lui.

La guerra del Generale Willibald Schenk è stata quella contro il costume imperante della scelta opportunistica come scelta conformistica: se scelgo di impegnarmi a fondo in qualcosa, anche se ne ho sinceramente voglia, faccio la figura del fesso. È stata un'epidemia della quale sono stati vittime anche i ventenni che ha reso zeppe di appuntamenti le agende di psicologi e psicoterapeuti.

Il riconoscimento più bello che mi sento di tributare a Willibald è quello di esser stato la testimonianza vivente del contrario e di essere stato un formidabile docente di educazione civica: nella stragrande maggioranza dei casi senza il cittadino non ci può essere nemmeno il soldato.

Felice nuova vita, Signor Generale.

Fabio Bombaglio

Memorie che riaffiorano in una notte insonne

Ho trascorso una domenica rivedendo e riassestando il mio diario di "Storia e vita" iniziato nel lontano 1943.

Mi son trovato sera in un attimo, poi la notte, e che notte!

Raggiunte le ore piccole ho ritenuto opportuno fermarmi a quel periodo e coricarmi per qualche ora ma difficilmente è stato l'acquisire un pacifico riposante sonno. Un sonno turbolento in quanto frammisto a tutti quegli elementi che il giorno prima avevo ripassato con non poca meraviglia. Un tempestoso subcosciente notturno non mi dava pace e faceva rivivere come presenti azioni che riapparivano nitide.

Avevo allora quindici anni ed eravamo in pieno periodo di guerra, il peggiore di quegli anni.

Mio fratello, fortunatamente scampato alla tragedia russa, nei giorni successivi all'8 settembre aveva trovato rifugio nella vicina Svizzera, noi a casa invece passavamo da una tribolazione all'altra continuamente assillati e soggetti a improvvise irruzioni e perquisizioni: quei neri repubblicani ci ritenevano bugiardi e mio fratello fra i partigiani.

Anche l'economia casalinga giunse allo stremo e, per vivere, fui costretto ad interrompere gli studi e cercare un impiego.

Lo trovai con l'aiuto di quel santo sacerdote che fu don Franco Rimoldi (fra l'altro mio insegnante di religione).

Quelle continue vessazioni ebbero il potere di far nascere in me un istintivo moto di ribellione così, pur continuando nel lavoro, mi arruolai nelle formazioni "Giustizia e Libertà".

La giovane età ed il lavoro presso un pubblico ufficiale mi dette modo di agire (a volte anche temerariamente) senza sospetti. Trasportavo armi leggere da un luogo all'altro e non poche

furono le occasioni di accompagnare persone in pericolo di vita oltre confine facilitato dalla conoscenza del territorio.

Aspirante "bocia alpino" memorabile fu quella azione a carattere militare di riuscire a far passare in territorio svizzero (salvandoli) due ufficiali del ricostituito esercito italiano con gli alleati paracadutati in Piemonte per un collegamento con le forze partigiane. Intercettati, fatti prigionieri e, dalle Assise di Alessandria, condannati a morte, con un riscatto colpo di mano i partigiani riuscirono a liberarli poi, aiutati, di casa in casa, giunti a Varese, mio era il compito di accompagnarli al confine. Operazione che, non senza difficoltà riuscì (e ciò nel dopoguerra mi valse l'assegnazione di una "Benemerenda").

In quella turbolenta notte rivissi quell'azione e con essa quei sorrisi e quei taciti abbracci che suggellarono quel passaggio. Eravamo in un montagnoso bosco ed il vederli scomparire salvi, oltre confine nel sottostante vallone con un ultimo muto saluto, mi fece gioire, regalandomi coscienziosa soddisfazione e sprone per altre azioni.

Un futuro che si dimostrò sempre più pauroso. Quel continuo sfuggire a rastrellamenti, all'assistere ad arresti, pestaggi e pubbliche fucilazioni era davvero logorante.

L'agitazione di quel sonno mi fece ritornare come presenti quegli urlati ordini a un plotone di esecuzione e quelle tremende scariche che ne seguirono. Rividi corpi riversi in un lago di sangue lasciati senza una misericordiosa sepoltura per interi giorni alla mercè di intemperie; il tutto doveva servire da esempio per tutti coloro che si opponevano a tal regime.

Settimane e mesi irti di angosce nel constatare amici, compagni, gente che scompariva dopo l'arresto; gente torturata o spedita in Germania

per lavoro o peggio nei vari campi di prigionia (che poi si seppe, di sterminio).

Man mano che il fronte si spostava, si sentiva crescere quel desiderio di finirla in una nuova atmosfera di libertà e maggiore tranquillità. Una fine che però tardava nel suo arrivare.

Ed ecco giungere il fatidico mese di aprile, ove alla gioia di tanti si contrappose la rabbia dei perdenti e proprio quando credevo di avercela fatta, mi trovai ad essere io pure arrestato. Non ebbro il tempo di indagare ma l'angoscia e la possibilità di subire vendette era forte e quelle armi puntate in continuazione incutevano seri timori.

A questo punto un secco rumore mi svegliò facendomi sobbalzare; proveniva dalla sottostante strada ma fu sufficiente per impressionarmi. Accertai un freddo sudore che ricopriva l'intero corpo unitamente a brividi che scorrevano lungo la schiena: quel secco improvviso rumore mi aveva dato la sensazione di una scarica, una terribile scarica di morte pari a quelle cui, a quei tempi, avevo assistito.

Mi guardai attorno ed i timori si dileguarono, sveglio, la calma ritornò, fu una liberazione eguale a quella di allora, tutto era finito e la pace riacquisita.

Avevo allora diciassette anni e la naja, quella alpina, con divisa e stelletta, ancora doveva venire... come venire dovevano altre particolari vicissitudini ed esperienze come il Friuli, il Piemonte e altre, altre ancora.

Le memorie ancor oggi non si fermano, anzi col giungere delle "ottanta primavera" continuano seppur in modo diverso "spinte" da compagni e amici che non ci sono più ma che da lassù indicano quel cammino che ancor resta da percorrere.

Franco Pedroletti

11° Convegno itinerante della stampa alpina

La Sezione di Varese, con il suo presidente Bertolasi ed il consigliere Vanoli ha partecipato all'11° C.I.S.A. che si è tenuto nelle giornate di sabato 31 marzo e domenica 1° aprile 2007 a Viareggio.

Il convegno è stato ben organizzato dalla sezione Pisa-Lucca-Livorno e dal gruppo di Viareggio.

Erano presenti le 81 testate nazionali (compreso il periodico della neonata sezione di Acqui Terme) e altrettante testate di gruppo.

Circa 200 i partecipanti a questo ormai tradizionale appuntamento provenienti dalle sezioni italiane e dall'estero.

Il convegno è stato preceduto nella mattinata di sabato da un incontro dei referenti sezionali A.N.A. per il Centro Studi, ottima la scelta di unire l'incontro dei referenti con il convegno itinerante della stampa alpina.

Si è parlato del poco noto LIBRO VERDE, libro che raccoglie tutto ciò che le sezioni ed i gruppi hanno fatto per le varie comunità nazionali ed internazionali, sia in termini di ore lavorate che in termini di elargizioni in denaro.

E' stato sottolineato come progressivamente (ma molto lentamente) le sezioni ed i gruppi prendono maggior coscienza dell'importanza di esternare il proprio lavoro.

Questa è "VISIBILITA'" a poco prezzo per cui si invitano le sezioni ed i gruppi che non hanno fornito dati, a rimeditare questa loro posizione e quindi collaborare a questa importante forma di comunicazione.

Un suggerimento per il prossimo incontro dei referenti: ridurre a pochi argomenti il tema della discussione ed evitare interventi ripetitivi che non danno assolutamente valore aggiunto alle conclusioni.

Il tema del convegno era: "FARE E PARLARE DI COSE ALPINE".

Finalmente si è stabilita una regola ferrea circa il tempo a disposizione per gli interventi e per onore del vero questa regola è stata rispettata da quasi tutti gli intervenuti.

Il convegno, presieduto dal consigliere nazionale e responsabile del comitato di redazione dell'ALPINO Adriano Rocci, ha visto il debutto come direttore responsabile del mensile della nostra associazione Vittorio Brunello subentrato a Cesare Di Dato.

Si è discusso principalmente sulla linea guida da dare alla nostra associazione e sul suo futuro.

In rappresentanza delle TT.AA. era presente il gen. Fausto Macor comandante della brigata alpina Taurinense.



Interviene il Presidente Corrado Perona

Il cap. Mario Renna, addetto stampa della stessa brigata, ha spiegato con l'ausilio di un audiovisivo il grande impegno degli alpini in armi nelle varie missioni all'estero ed ha invitato gli alpini in congedo a visitare la "Cittadella Alpina" che sarà allestita nella zona dell'ammassamento (Foro Boario) in occasione della prossima adunata nazionale che si terrà a Cuneo.

Il Presidente Perona, presente al convegno, ha ringraziato il generale per l'invito assicurando una massiccia partecipazione.

Questo tipo di rapporto rinforza il legame fra gli alpini in congedo con le loro famiglie e gli alpini in armi con tutta la loro struttura.

Domenica è stata la giornata conclusiva

ed ha visto l'intervento appassionato del Presidente Corrado Perona.

Con dati alla mano ha illustrato la situazione attuale dell'associazione evidenziando che per la prima volta si è registrato un lieve calo (-0,8%) nelle iscrizioni, ha esortato i presidenti di sezione ed i capigruppo ad analizzare la situazione all'interno delle proprie aree di competenza, focalizzandosi in maniera preponderante sul recupero di nuovi iscritti.

La conclusione del discorso del presidente è stata un invito al C.D.N. ad affrontare e definire con la dovuta ponderatezza e rispettando i tempi tecnici necessari, la questione relativa ai "SOCII AGGREGATI" e "AMICI DEGLI ALPINI".

Chiaramente il C.D.N. (sembra entro la fine di luglio c.a.) darà su questo tema delle indicazioni guida, indicazioni che dovranno essere discusse nelle singole sezioni e nei singoli gruppi.

Infine, il testo definitivo su questo scottante argomento dovrà essere ratificato dall'assemblea nazionale dei delegati a Milano.

In sintesi è stato un convegno costruttivo che ha evidenziato ancora una volta l'eterno problema del futuro dell'associazione (ruolo degli amici degli alpini) e la volontà di volerlo risolvere in tempi brevi. Quindi, in attesa di importanti decisioni, ci siamo dati appuntamento a Brescia, alla cui sezione è stato affidato il compito dell'organizzazione del 12° convegno itinerante della stampa alpina.

Fe.Va.



Onori ai Caduti di Viareggio

Consigli sezione di Varese: del 19 Febbraio '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Presentazione Relazione Morale anno 2006.

Il Presidente Bertolasi legge al Consiglio la Relazione Morale che sarà sottoposta all'Assemblea dei Delegati il 10 Marzo p.v. Dopo attenta disamina il Consiglio approva la Relazione.

3) Relazione Finanziaria anno 2006.

Approvata la Relazione Finanziaria presentata dal Tesoriere Botter.

4) Adempimenti per l'Assemblea Ordinaria dei Delegati (10 Marzo 2007).

Il consigliere Gandolfi sollecita i responsabili di Zona affinché anche gli ultimi gruppi si affrettino a consegnare la documentazione necessaria per poter attribuire le schede ai delegati che li rappresenteranno il 10 Marzo p.v. all'Assemblea annuale dei Delegati.

Raccomanda inoltre ai consiglieri che saranno incaricati della verifica poteri che venga rigorosamente rispettato il regolamento per il controllo del diritto di voto di chi si presenterà all'Assemblea.

5) Attività Commissione Sportiva.

Il 4 febbraio u.s. si è svolta a San Domenico la prima gara 2007 del Trofeo del Presidente: il Trofeo Pino Cagelli organizzato dal Gruppo di Castellanza. Presenti 20 gruppi con 59 alpini e 11 amici degli alpini.

L'11 febbraio, organizzato dalla Sezione di Modena si è svolto il Campionato Nazionale di sci di fondo. Presenti 31 Sezioni Varese si è classificata al 15° posto con 14 atleti.

Il consigliere Montorfano comunica che la gara di sci di fondo per il Trofeo del Presidente che dovrebbe svolgersi in Val Formazza è stata rinviata ulteriormente al 4 di marzo.

6) Protezione Civile.

Il responsabile Alioli comunica che il 4 febbraio u.s. a Varese sul fiume Vellone si è svolto, richiesto dal Comune di Varese, un intervento di Protezione Civile con la partecipazione di 70 volontari.

Il 18 marzo p.v. si terrà a Malnate una riunione con i capi squadra, si dovranno trovare volontari per iniziare i lavori di sistemazione del nuovo deposito.

7) 75° della Sezione.

Il Presidente Bertolasi aggiorna il Consiglio circa le manifestazioni che faranno da corollario alla celebrazione del 14 e 15 Aprile. Confermata la disponibilità del Teatro Apollonio per l'esibizione del Coro rappresentativo di tutti i coristi della Sezione e confermata anche la presenza di parte dell'Ospedale da campo dell'A.N.A. che sarà visitabile in piazza Repubblica. Confermata anche la presenza del Labaro Nazionale il sabato pomeriggio alle ore 17.00 nel salone comunale per la presentazione alle autorità dell'edizione 2006 del Libro Verde.

8) Riunione dei Giovani della Sezione.

Pochi i giovani presenti alla riunione e comunque ancora concordi nel riaffermare l'inutilità della creazione di un nuovo nucleo all'interno dei Gruppi. I giovani nelle nostre realtà ci sono e sono già parte attiva e trainante dell'Associazione.

9) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Il consigliere Botter comunica che il C.D.N. ha deliberato la presenza del Labaro Nazionale alla presentazione del Libro Verde che si terrà il 14 aprile p.v. nei locali del Comune di Varese in occasione della celebrazione del 75° della Sezione.

Rese note anche alcune precisazioni circa il Convegno della Stampa Alpina ed anticipazioni sull'Adunata Nazionale di Cuneo. Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 26 Marzo p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

del 26 Marzo '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

dente.

2) Considerazioni sull'Assemblea.

Il Presidente Bertolasi si dichiara decisamente soddisfatto di come si è svolta l'Assemblea dei Delegati 2007. La presenza del Presidente Nazionale Perona ha sicuramente stimolato la partecipazione e decisamente interessante e accalorato è stato il suo intervento che ha toccato vari aspetti della vita associativa dalla prossima Adunata Nazionale di Cuneo al problema degli Amici degli Alpini e non ultimo l'argomento dei "giovani" nella vita quotidiana delle nostre Sezioni.

Rilevato da alcuni consiglieri il malcostume di qualche delegato che incurante della presenza del Presidente Nazionale, dopo aver votato ha abbandonato l'assemblea prima della fine dei lavori. Comportamento decisamente infantile ed ineducato che denota scarsa attenzione alla vita della Sezione e poca educazione nei riguardi dei partecipanti all'Assemblea.

3) Assegnazione incarichi ai Consiglieri eletti.

Rieletti i Consiglieri Montorfano, Gandolfi e Alioli che vengono riconfermati negli incarichi.

4) Riunione dei Capigruppo.

La riunione dei Capigruppo si terrà in un'unica serata il 26 aprile p.v. ore 21,00 presso il salone del teatro di Lonate Ceppino. Al più presto sarà disponibile l'ordine del giorno.

Si ricorda che sabato 5 maggio si terrà la cerimonia di commemorazione del 10° anniversario della morte di Mons. Pigionatti con ritrovo ore 20,45 presso la Chiesa di Venegono Inferiore.

Altro momento di commemorazione si svolgerà il giorno 11 maggio ore 18 presso il Collegio De Filippi.

5) Adunata Nazionale Cuneo 12 e 13 maggio.

Stabilita la partecipazione di tre bande, saranno presenti la Fanfara Alpina di Capolago, La Baldoria di Busto e il Corpo Musicale Valceresio di Bisuschio. La Banda di Abbiate Guazzone accompagnerà la sfilata della Protezione Civile.

"Tradizione, rinnovamento e continuità" sarà il tema di questa Adunata. Contributo alle Bande: euro 800, 400, 400.

6) Commissione Sportiva.

Il Consigliere Montorfano espone al Consiglio quanto si è svolto nel mese di marzo nell'ambito delle manifestazioni sportive. Purtroppo la Sezione di Varese non ha partecipato al Campionato Nazionale di Sci Alpinismo per l'impossibilità di allestire una squadra, diverse le motivazioni: gli atleti validi ci sarebbero ma evidentemente manca l'attaccamento alla squadra della Sezione, partecipare a livello individuale o con altre Società (più blasonate?) ad altre competizioni, dà forse un ritorno di immagine ritenuto da alcuni atleti più eclatante.

Il giorno 4 si è svolta anche la gara di fondo in Val Formazza già rinviata per mancanza di neve e purtroppo svoltasi con meno atleti del previsto a causa dei ripetuti rinvii. La gara ha comunque avuto un buon risultato, 28 Alpini classificatisi di 13 Gruppi e 11 Amici degli Alpini. La vittoria è andata al Gruppo di Vedano (squadra di 3 atleti) mentre per il Trofeo del Presidente (squadra di 2 atleti) la vittoria è andata al Gruppo di Capolago. Prossime gare: il 1 aprile sul Bondone gara nazionale di sci e il 22 Aprile a Carnago gara di corsa. Il giorno 14 aprile si svolgerà a Varese una riunione della Commissione Sportiva Nazionale.

7) Attività Protezione Civile.

Alioli responsabile P.C. riferisce circa l'attività svoltasi il 18 marzo a Vedano dove 122 volontari hanno partecipato ad una esercitazione, tutto si è svolto nel migliore dei modi, c'è stata la visita della dott.sa Arioli responsabile Operativa della P. C. della Provincia che si è detta molto soddisfatta del lavoro svolto. L'intervento in zona andrà terminato con altra esercitazione da tenersi probabilmente ad ottobre. A Viggù, si terrà un altro intervento, probabilmente nel mese di maggio, e riguarderà la pulizia dei camminamenti della Linea Cadorna.

Prosegue la preparazione dell'esercitazione Interregionale.

8) 75° della Sezione.

Il Presidente Bertolasi riassume la situazione inerente l'organizzazione delle due giornate 14 e 15 aprile, assegnati gli ultimi incarichi e confermati gli inviti. I lavori del Coro Sezionale proseguono con buoni risultati e viene confermata la presenza di alcuni blocchi dell'Ospedale da Campo che saranno visibili in piazza Repubblica. La serata al teatro Apollonio sarà presentata dal giornalista di Rai Tre Paolo Pardini.

Confermata la presenza di circa 50 alpini della Sezione di Conegliano Veneto.

9) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Il Consigliere Botter avvisa che per quanto riguarda gli alloggiamenti collettivi per l'Adunata di Cuneo sono chiuse le prenotazioni, non c'è più posto.

Il Vicepresidente Bertoglio comunica gli ultimi avvisi per la manifestazione del 1 aprile in occasione dell'80° di fondazione della Provincia di Varese, raccomandata la presenza di numerosi Alpini per la sfilata che si svolgerà partendo da Via XXV Aprile sino a Piazza Repubblica.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 30 aprile p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

del 30 Aprile '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, il Vice Presidente Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assenti: Bertoglio Luigi, Cadario Armando e Secchieri Daniele.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione sul 75° della Sezione e presentazione del Libro Verde 2007.

Al di sotto delle aspettative la presenza di Alpini al 75° della Sezione, un po' di delusione nella relazione del Presidente Bertolasi che lamenta la non numerosissima partecipazione alla serata del Coro della Sezione svoltasi al sabato sera presso il Teatro Apollonio. L'impegno dei coristi nella preparazione della serata forse meritava una partecipazione più numerosa, come più alpini ci si aspettava alla sfilata di domenica. Nel complesso la due giorni di festeggiamenti si è svolta comunque senza intoppi e sia per la partecipazione di autorità sia per quanto riguarda l'organizzazione e il cerimoniale il bilancio è sicuramente positivo. Il Presidente Nazionale Perona si è dichiarato soddisfatto per lo sforzo organizzativo sostenuto con successo dalla Sezione di Varese per la presentazione ufficiale del Libro Verde della Solidarietà 2007.

3) Riunione dei Capi Gruppo.

Sempre d'attualità il problema dell'accavallamento delle date delle varie manifestazioni e ricorrenze dei vari Gruppi della Sezione. E' chiaro che occorre da parte di tutti una maggior sensibilità al problema ed una più puntuale organizzazione. Indispensabile comunque che queste ricorrenze vengano sempre segnalate sul verbale dell'assemblea di fine anno dei vari Gruppi. Nel complesso positiva l'assemblea con la presenza di tutti i Gruppi della Sezione unico ostacolo il reperimento di una sala adatta ad ospitare tutti i partecipanti a costi accessibili.

4) Libro della Sezione.

Quasi ultimati i bozzetti del Libro della Sezione che verranno consegnati ai Gruppi per ulteriore controllo onde evitare errori e sviste varie che hanno suscitato malumori nella passata edizione. Allo studio l'organizzazione per una adeguata presentazione del libro.

5) Adunata Nazionale Cuneo 12 e 13 Maggio.

Presentato dal Presidente Bertolasi il dettaglio dello sfilamento dei Gruppi della Sezione diviso in tre blocchi con relative fanfare. Nominati i responsabili ammassamento di ogni blocco che cureranno l'ordinato inquadramento dei vari Gruppi.

6) Commissione Sportiva.

Domenica 22 aprile si è svolta a Carnago la gara di corsa con una numerosa partecipazione di Alpini e di Gruppi ben 19, gara vinta dal Gruppo di Bisuschio seguito dai Gruppi di Capolago, Malnate, Carnago e Brinzio. Il responsabile della Commissione Sportiva Montorfano con l'approvazione di tutto il Consiglio esorta i Gruppi che in futuro vorranno organizzare gare sportive ad assumersi anche l'onere di una premiazione adeguata onde non dover piangere in futuro per scarse adesioni di atleti.

7) Attività Protezione Civile.

Previsi due interventi domenica 6 maggio uno a Brinzio per la pulizia di un sentiero taglia-fuoco e l'altro per la pulizia di un tratto della Linea Cadorna nel territorio compreso tra i Comuni di Saltro e Viggù/Clivio.

Il responsabile Alioli si recherà a Reggio Emilia per visionare i cantieri della prossima esercitazione Interregionale del 15-16-17 giugno.

Altri interventi dovranno essere concordati con la Provincia.

8) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Il Consigliere Nazionale Botter sottolinea l'importanza dell'Assemblea dei Delegati di quest'anno in quanto si dovrà votare per la modifica dello Statuto inerente l'inibizione a cariche Nazionali per i Presidenti di Sezione.

Ricorda inoltre che il 6 maggio si svolgerà a Milano in Piazza Duomo una manifestazione in occasione del 146° Anniversario di fondazione dell'Esercito Italiano.

9) Comunicazione del Presidente.

Prosegue l'organizzazione del Pellegrinaggio a Cavazzo Carnico e Cima Vallona.

Fissato per martedì 22 maggio una riunione dei delegati all'Assemblea Nazionale.

Il Presidente Bertolasi si ripromette di intervenire alle prossime riunioni di Zona per incontrare personalmente i vari Capigruppo.

Raccolte alcune lamentele per il mancato ricevimento del Penne Nere.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 28 maggio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

La Bandiera

Durante il "servizio di prima nomina" uno dei periodi più piacevoli e che ricordo con maggiore nostalgia è quello in cui sono stato Alfiere dell'8° Reggimento Alpini.

Ho sempre considerato un grande onore quello di portare alle manifestazioni, visto che la sorte ci ha risparmiato di portarla in battaglia, una bandiera di Combattimento tanto gloriosa.

Al giuramento come Ufficiali il colonnello Ridolfi, allora comandante dell'8°, all'arrivo della Bandiera di fronte alla quale dovevamo giurare, nel suo breve discorso ci parlò dei ben sedicimila Alpini caduti nella storia del Reggimento in onore e in difesa di quella Bandiera che, infatti, è tra le più decorate del nostro Esercito.

Andò che, come è ben noto, l'onore di Alfiere tocca o al sottotenente più anziano oppure al tenente più giovane tra gli ufficiali del Reggimento. Così, quando fu congedato il nostro "padre", che ovviamente era il sottotenente più anziano ed essendo il tenente più giovane di stanza a Tarvisio, quindi lontano dalla sede del comando che era a Tolmezzo, l'onore toccò a me perchè ero quello che si era meglio classificato al corso, quindi il più anziano.

Racconto questa parentesi della mia vita militare perchè vorrei riprendere la proposta di un lettore comparsa qualche tempo fa su "L'Alpino" e cioè che le Bandiere di combattimento delle nostre unità invece di essere inviate al Sacratio a riempirsi di polvere ed essere praticamente dimenticate, siano affidate all'Associazione che poi potrebbe a sua volta affidarle alle Sezioni o ai Gruppi che ne facessero richiesta impegnandosi a conservarle e a onorarle come merita la loro storia.

A proposito di storia, mi ha molto colpito e vorrei ricordare qui il caso della Bandiera di combattimento di quel Reggimento Alpino, il 3°, che, per evitare che fosse conquistata dal nemico, fu tagliata in strisce e ogni striscia fu affidata a uno dei sottufficiali superstiti per essere ricomposta al rientro in patria. Purtroppo alla fine della guerra non fu possibile ricomporre tutta la bandiera. Ma questo è solo uno degli infiniti episodi che videro come protagoniste le nostre Bandiere: se ne potrebbero raccontare molti altri.

Sono assolutamente sicuro che le Sezioni saprebbero conservare e onorare al meglio le nostre Bandiere e sarebbe una grande emozione, per esempio alle nostre Adunate, vedere sfilare una Bandiera di combattimento assieme al Vessillo sezionale.

Sarebbe troppo sperare in una simile concessione adesso che l'Esercito è totalmente rivoluzionato?

È possibile che i nostri dirigenti nazionali, se ritengono valida questa proposta, riescano a ottenere per noi questo onore?

MaNi

PROTEZIONE CIVILE

Gruppo di Viggiù-Clivio Intervento sulla Linea Cadorna



La Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Varese ha inserito nel programma del 2007 un intervento sulla Linea Cadorna nei tratti che collegano il Monte Orsa al Monte Pravello e sul tratto della cannoniera bassa che spazia su Stabio e il basso Ticino. Così domenica 6 Maggio circa 60 volontari si sono ritrovati tra cunicoli e camminamenti.

Il lavoro comprendeva il taglio di alcune piante le cui radici spingevano nei camminamenti i muri a secco. La ricostruzione dei muri, la pulizia dei camminamenti e il ripristino di alcuni drenaggi che con l'andare degli anni si erano otturati.

Sono state ricavate delle nicchie nei muri a monte dei camminamenti per poi creare alcune panchine in sasso con tanto di spalliera in legno, ben lontano dall'uso per cui venne costruita come sentiero di guerra un tempo, per divenire oggi sentiero di pace.

Per i Gruppi Viggiù-Clivio e Saltrio, data la mole del lavoro eseguito, sarebbe stato impossibile fare un simile intervento in così poco tempo e con tanta professionalità.

Da queste pagine colgo l'occasione per ringraziare i volontari che hanno partecipato all'intervento.

Alla fine tutti i salmi finiscono in Gloria; così al termine dei lavori tutti al Colle di San Giorgio a Saltrio per il rancio preparato dal Gruppo Alpini locale con la collaborazione dall'Amministrazione comunale di Saltrio.

TITA

Servizio Protezione Civile e Vigilanza Ecologica Volontaria

Oggetto: 80° anniversario della Provincia di Varese - Varese, 1° Aprile 2007.

Ai coordinatori dei Gruppi Comunali di Protezione Civile

Ai Presidenti delle Associazioni di Protezione Civile

Desidero con la presente esprimere la mia gratitudine, unitamente a quella della Provincia, per l'impegno profuso, in occasione della ricorrenza dell'80° della Provincia di Varese nella giornata del 1° Aprile u.s..

La Protezione Civile, il Coordinamento provinciale e i volontari tutti hanno dimostrato il proprio valore e l'organizzazione che li contraddistingue, rendendo palese il positivo risultato della ricerca di qualità nelle diverse specialità di Protezione Civile, effettuato in questi anni.

Colgo l'occasione per augurare a tutti Voi una serena Pasqua.

**Responsabile Coordinamento
Provinciale
Protezione Civile
Dott.ssa Carla Arioli**

SPORT VERDE

34^a edizione Trofeo "Dorligo Albisetti"

E', purtroppo, la prima edizione cui Sarajevo, che ha organizzato tutte le edizioni, questa compresa, non può essere presente perché da circa un mese è andato a raggiungere il fratello Dorligo nel Paradiso di Cantore.

E' una grande perdita per gli Alpini, per l'A.N.A., per la Sezione di Varese, ma sopra tutto per il Gruppo di Tradate cui Sarajevo ha dato tanto non solo organizzando il Trofeo dedicato a Dorligo, che d'ora in avanti sarà dedicato ai due fratelli che hanno dimostrato di saper essere veri Alpini, veri uomini, veri eroi al servizio della Patria e della comunità.

La gara si è svolta presso il poligono di Tradate e ha visto una notevole partecipazione di Alpini: 156 iscritti provenienti da ben 27 Gruppi della Sezione di Varese e dalle Sezioni di Verona, Feltre, Bergamo e Luino.

Non è facile far funzionare in tutta sicurezza una macchina così complessa per cui, oltre al compianto Sarajevo, si sono dati da fare tutti gli Alpini di Tradate con in testa il Capogruppo Angelo Galmarini, il consigliere sezionale Guglielmo Montorfano, gli Alpini del Gruppo di Abbiate Guazzone Giovanni Pasoli e Loris Spagnolo che hanno, con santa pazienza, dato una mano alla linea di tiro risolvendo i piccoli problemi degli "imbranati" (mica tutti sono dei campioni). Alla cucina con distribuzione di panini, salsicce e bicchieri di vino si sono dati da fare Francesco Borsani, il Cech per gli amici, e Mario Giannotti che sono simpaticizzanti, è vero, ma con uno spirito Alpino grosso così.

Per la gara erano previsti 25 colpi, cinque di prova per prendere confidenza col pesantissimo schioppo e col bersaglio, quel punto nero la in fondo, e venti colpi validi per il punteggio. Gli imbranati dovevano anche stare ben attenti a non sparare nel bersaglio del vicino. C'è poco da ridere, ogni tanto succede.

La gara, iniziata alle ore 8,30 di sabato 2-6, ha avuto termine alle ore 12 di domenica e, dopo un pranzo all'alpina, dalle ore 16 presso la sede del Gruppo si sono svolte le premiazioni. Comunque tutti i partecipanti, all'atto dell'iscrizione, ricevevano un ricordo della giornata consistente in una simpaticissima torcia fatta apposta per leggere senza disturbare i vicini. Le premiazioni si sono svolte con la solennità che l'importanza della gara richiedeva e di seguito brevemente consegna alla storia i nomi dei migliori classificati:



TROFEO ALBISETTI

Classifica individuale master A.N.A.:

- 1) Arrighi S.
- 2) Bonfanti R. F.
- 3) Pianaro D.

Classifica individuale senior A.N.A.:

- 1) Pallavicini C.
- 2) Carcano G.
- 3) Manniello A.

Classifica individuale master U.I.T.S.:

- 1) Piazzalunga B.
- 2) Fresoli C.
- 3) Canavesi N.

Classifica individuale open U.I.T.S.:

- 1) Boschet G.
- 2) Dominioni C.
- 3) Aries G.

Classifica a squadre

- 1) Sez. Bergamo
(Piazzalunga - Rocca - Locatelli)
- 2) Sez. Como
(Fresoli - Canavesi - Campi)
- 3) Sez. Verona
(Sanna - Brunelli - Olivati)

TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE

Classifica individuale Master A.N.A.:

- 1) Pianaro D.
- 2) Caspani R.
- 3) Falchi R.

Classifica individuale senior A.N.A.:

- 1) Pallavicini C.
- 2) Carcano G.
- 3) Manniello A.

Classifica individuale tiratori U.I.T.S.:

- 1) Carcano G.
- 2) Pasoli G.
- 3) Aries G.

Classifica a squadre:

- 1) Varese (Caracano - Pallavicini)
- 2) Malnate (Campi - Frigerio)
- 3) Abbiate Guazzone (Pasoli - Spagnolo).

"Per non dimenticare": una volta di più non vogliamo dimenticare non solo i nostri eroi ma i nostri Amici e in particolare Sarajevo. Un sentito ringraziamento alla Sezione di Varese e al Gruppo di Tradate per la magnifica organizzazione e ci vediamo l'anno prossimo con l'entusiasmo e l'Alpinità di sempre.

MaNi

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Fabio Bombaglio

Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando
Bertoglio Luigi

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Dedicato a: 80^a Adunata Nazionale Alpini CUNEO • 12-13 Maggio 2007



Come gli Alpini e i loro cappelli, le Adunate sono tutte uguali e tutte diverse: sono appunto le Adunate e quella di Cuneo non è stata un'eccezione a questa regola.

Si arriva qualche giorno prima o all'ultimo momento, si comincia a trovare tutto imbandierato da cinquanta chilometri prima, poi cominciano i "posti tappa" e i primi Alpini col cappello in testa. "Dov'è la festa amici?" "Devi fare ancora qualche chilometro, ma sappi che in città è già tutto occupato, in centro c'è già casino, ma tu, piuttosto, hai già un posto dove andare?" "E come no, ho telefonato in Sezione: mi hanno mandato un po' in periferia perchè i posti in centro sono già occupati dall'anno scorso. Dovevi svegliarti prima, mi hanno detto con spiccato accento piemontese". "Grazie, va bene lo stesso, anche questa è naja".

L'importante è poter partecipare a tutte le manifestazioni, poter raggiungere l'ammassamento e vivere l'Adunata dall'interno quindi anche se devi fare qualche chilometro non importa. Nonostante le oltre 35 Adunate fatte e l'età conseguente, le gambe reggono ancora bene. E poi camminando si vedono tante cose, si vede tanta gente e si incontrano tanti amici.

"Ciao, dove sei messo?" mi chiede un compagno di corso al telefonino. "Io sono al tal posteggio e tu?" Si scopre che siamo molto vicini. "Troviamoci, vieni che parliamo un po'": Detto fatto, dopo qualche minuto, dopo i convenevoli e le pacche sulle spalle si mettono le gambe sotto un tavolo e sopra un bicchiere di bianco e si ricorda. E' questa l'Adunata: migliaia di pacche sulle spalle, migliaia (solo migliaia?) di bicchieri di vino, milioni di ricordi.

Ricordi scambiati a volte anche con perfetti sconosciuti. Basta che portino un cappello Alpino, magari col numero di un Reggimento, o la nappi-

na col colore di un Battaglione: "eri anche tu al Feltre? Magari alla 66? Chi la comandava quando eri là? E chi comandava il Battaglione? Sei stato anche tu in OP?" Si vuole sapere tutto partendo da particolari, il numerino o la nappina, che ad altri non dicono niente e per noi sono tutto.

Poi ci sono le cerimonie ufficiali come l'arrivo solenne della Bandiera di Combattimento di un Reggimento e del Labaro Nazionale e uno è orgoglioso di mettersi sull'attenti e di salutare, magari con gli occhi umidi. Certo, con gli occhi umidi, perchè vergognarsi? Non è la nostra Adunata?

E poi la Santa Messa al Palazzetto, un po' fuori

mano, ma le gambe sono sempre quelle buone, quindi si va. Certo, ci sono anche gli autobus navetta, ma fanno quello che possono e poi, come dicevo, è meglio camminare.

E la Messa è solenne, col Vescovo e le autorità e gli Alpini che partecipano e cantano, non le loro cante, ma inni religiosi. E la memoria corre a quanti hanno ascoltato le Messe al campo, sperando che non fosse l'ultima, perchè si era in zona di guerra, e a quanti, tra gli Alpini in armi, vi assistono ancora lontani da casa perchè in missione all'estero. Si prega anche per loro e per quelli che hanno pagato caro il loro servizio.

E poi, a coronamento di tutto, c'è la sfilata per il saluto alla Bandiera, al Labaro e alle autorità.

Quest'anno il percorso era praticamente tutto dritto, tra le solite due ali di folla plaudente e festante e noi sfiliamo con le nostre Sezioni e i nostri Gruppi, faticando ormai a tenere il passo e l'allineamento. Ma bisogna che la Sezione faccia bella figura col pubblico, le autorità in tribuna, col Presidente schierato alla fine per salutarci e ringraziarci col Vessillo, il consiglio sezionale al completo e una Alpina che, oltre che tosta, è anche bella.

E la festa è finita: ognuno torna a casa e alle sue attività con qualcosa in più e di grande da raccontare. "Io c'ero ed è stato bello". E come poteva essere diversamente?

Anche a Cuneo un'Adunata con 400, 450 mila persone. Hanno sfilato in centomila Alpini? E cosa c'è di diverso dalle altre Adunate? Forse la città. Ma per noi il luogo conta fino ad un certo punto.

Andiamo e andremo dovunque decidono. L'importante è trovarsi e stare insieme.

Non si può mancare e cercheremo di non mancare neanche a Bassano. Arrivederci!

MaNi



Alpini non fa rima con Baraldini

Gli Alpini sono centinaia di migliaia di cuori che ogni giorno battono per l'Italia. Sono persone che ripetono quotidianamente il giuramento di fedeltà alla Patria e di solidarietà verso gli "uomini di buona volontà", nel modo più semplice e vero: borbottano ma "fanno". Sono lavoratori, consapevoli che la vita è fatta, sì, di larghi sorrisi e di brindisi, ma che questi seguono alla fatica e, quand'è l'ora, a sofferenze durissime, affrontate con senso del dovere. Una volta l'anno quelle centinaia di migliaia di cuori fratelli si raccolgono insieme. La voce di ognuno si somma a



quella degli altri e diviene un coro alto e possente: "Viva l'Italia" e la libertà. Al loro grido fa eco quello dei fanti, dei marinai, degli avieri, dei carabinieri, di quanti, inclusi i volontari del servizio civile, si prodigano per la sicurezza dei confini e dei cittadini, in Italia e all'estero. Il loro motto è uno solo: fare per gli altri quello che vorremmo fosse fatto per noi.

Il Corpo degli Alpini non è mai stato solo una "specialità" guerresca. Fu ed è anzitutto un "corpo morale", una lezione quotidiana di civiltà.

Micaela Barisone

Da: "Il Giornale del Piemonte" - 13/5/2007



I vecchi ragazzi del Don

Oggi a Cuneo sfileranno circa 105 mila Alpini, spesso impegnati in opere assistenziali, ma teneramente affezionati alle bandiere dei reggimenti, ricordo del cammino di morte e di sofferenza affrontato in centotrent'anni di servizio all'Italia.

Sfilavano, impettiti e sereni, i vecchi ragazzi sopravvissuti alla più straordinaria avanzata all'indietro di tutti i tempi, nel cuore quella domanda da sessantaquattro anni senza risposta: perchè io sono tornato e i miei fratelli no? Stamane quanti del pubblico si accorgeranno che davanti ai loro occhi stanno marciando lo stesso numero di militari italiani morti in Unione Sovietica tra il Luglio del '41 e il Marzo del '43?

Furono oltre 104mila, figli della generazione sfortunata, i nati fra il 1913 e il 1922. Ricevettero la cartolina precetto e partirono, anche se erano contrari alla guerra, anche se erano avversi al fascismo: chiamava la Patria nell'epoca in cui non si usava metterla in discussione.

Gli Alpini pagarono il prezzo più amaro della mattanza: 35mila perdite su 57mila effettivi, senza contare quelli che perirono in prigionia o a causa delle ferite e dei congelamenti.

Alfio Caruso

Da: "La Stampa" - 13/5/2007

La marcia dei migliori

Diversi e speciali

Dura un giorno intero, ma è durata una settimana, questa sfilata. E uno se lo chiede perchè solo gli Alpini fanno queste adunate, perchè toccano il cuore, al di là delle barriere, delle politiche, delle fazioni. La risposta la dà uno di loro: "Quand'ero piccolo, mi ricordo che vedevo al bar un capitano che beveva con i suoi commilitoni e parlava con loro di donne come se fossero amici, senza gradi e senza stellette, e mi chiedevo come fosse possibile. "Perchè sono Alpini", mi rispondeva mio padre".

Siamo cresciuti tutti, da allora, con questa convinzione: che sono diversi.

Uomini di tutti i giorni

Eppure non è così, a guardarli adesso, persino con un po' d'invidia. Questi sono così uguali, che lo sono un po' di più. Sono il meglio di noi, come dice il ministro della Difesa, Arturo Parisi. È davvero la festa della gente comune, degli uomini di tutti i giorni e di quelli come noi, nel bene e nel male, nella disgrazia e nella fortuna, di quelli che non è vero che non hanno mai paura, di quelli che si fermano ad ascoltare il silenzio di una montagna e le voci degli altri, con la stessa voglia di conoscere il mondo che gli sta accanto e di scoprire l'universo sconosciuto della vita qualunque. La festa della semplicità, ecco cos'era questa adunata, "un magnifico bagno nella normalità", come dice Guido Bertolaso, che invece non è uno qualunque, ma il capo della Protezione Civile, e che è corso qui da loro, per starci assieme "e per ringraziarli, perchè è questo che gli dobbiamo noi, dimostrare tutta la gratitudine che possiamo per il loro lavoro e il loro sacrificio per tutte le urgenze del mondo, dallo tsunami ai terremoti, dall'Afghanistan allo Sri Lanka, dove c'è ancora adesso l'ospedale di



campo degli Alpini".

C'è, questa semplicità, in queste facce e in queste musiche, in questi canti di montagna, attorno ai tavoli con le grigliate di carne e il vino nero, e nelle lunghe ore di attesa in fondo alla città prima di mettersi in marcia per attraversarla, tutti insieme loro che in fondo hanno visto qualcuno cadere e poi rialzarsi, che ricordano la guerra e adesso difendono la pace. O soccorrono gli sfortunati, nei terremoti e nello tsunami. Cosa c'è di più moderno per un esercito? C'è, a guardarli e ad ascoltarli, che hanno le facce giuste. Pazienza, se va qualche grappa in più. Molti hanno bevuto fino alle 6 e dopo mezz'ora erano già qui a marciare. Un caffè e via. Serve a tenersi su per bricchi, o forse, come diceva ieri una delle dieci farmacie di Cuneo tenute aperte per



soccorrere i malati, che "la grappa dev'essere un antibiotico ad ampio spettro, perchè questi qui non hanno bisogno di niente. Siamo rimasti aperti inutilmente". È che sono Alpini: "dappertutto dove sono stato", diceva il ministro Parisi, "ce li invidiano".



Pierangelo Sapegno

Da: "La Stampa" - 14/5/2007

Apriremo il corteo con l'orgoglio di esserci

A ottantasette anni di distanza dal primo convegno nazionale, celebrato nel 1920 sull'altopiano di Asiago, ci furono poi le interruzioni durante il secondo conflitto mondiale, viene da chiederci se mai i promotori di questo evento avessero pensato al successo che la loro idea avrebbe avuto nel tempo: oggi ne sarebbero fieri.

Nato per ricordare i compagni d'arme caduti durante la prima guerra mondiale su quelle montagne il raduno è diventato, infatti, il simbolo di un'Associazione orgogliosa, fiera, coesa e forte, che rappresenta una risorsa importante per il Paese, come ben sanno gli amministratori locali ed i politici nazionali.

Anche gli Alpini in armi sono grati all'Associazione Nazionale Alpini, per quello che è e per i valori che rappresenta.



quando serve, sul territorio nazionale come le Olimpiadi di Torino significativamente attestano. Gli Alpini di oggi hanno portato in Bosnia, nel Kosovo, in Albania ed in Afghanistan gli stessi valori che gli Alpini della Cuneense hanno portato in Grecia in Albania ed in Russia. Hanno avuto i loro caduti ed hanno ottenuto gli stessi riconoscimenti. Al di là di un problema di numeri, l'ANA sa che può fidarsi di noi.

Apriremo la sfilata nazionale con l'orgoglio di esserci e la certezza di essere considerati.

È anche la nostra festa.

Armando Novelli

Generale di Corpo D'Armata

Da: "La Stampa" - 13/5/2007

Superate le incomprensioni, probabilmente inevitabili, collegate all'abolizione della leva, si sta aprendo, forse si è definitivamente aperto, un periodo nuovo, la cui matrice unica è il rispetto, la conoscenza reciproca, lo spirito alpino condiviso e l'attaccamento ai valori nazionali.

I nostri reparti, il secondo reggimento alpini, stanziato a Cuneo ed il primo reggimento artiglieria, con sede a Fossano, e tutti gli altri posti a corona sulle Alpi, quotidianamente si impegnano per mantenere alte le tradizioni della nostra specialità.

Lo fanno, in questo momento soprattutto in Afghanistan, a Kâbul, dove sta operando il terzo reggimento alpini di Pinerolo, e dove gli Alpini rimarranno ancora per molto tempo. E lo fanno,



SPORT VERDE

Trofeo Salvetti alla memoria

Graziati dal tempo nella giornata uggiosa del 27 maggio 2007 si è svolta, sui monti di Cuasso, la XIV^a edizione del Trofeo Alpino "Salvetti Aurelio" gara di Triathlon a staffetta (marcia in montagna, mountain bike e corsa) valida per il "Trofeo del Presidente".

Manifestazione riuscitissima che ha visto la partecipazione di ben quindici squadre Alpine e sei squadre di amici Alpini che si sono confrontati su un percorso di ben 16 Km suddiviso in tre frazioni.

Allo svolgimento della gara hanno presenziato il responsabile della commissione sportiva Montorfano e l'assessore allo sport del comune di Cuasso al Monte Patamia che con Romeo Salvetti, rappresentante della famiglia Salvetti, sponsor della manifestazione, hanno premiato gli atleti a fine gara.

Questa la classifica della manifestazione:

Staffette Alpini

1° Carnago A

2° Malnate

3° Bisuschio

4° Capolago

5° Brinzio A

6° Carnago B

Staffette Amici Alpini

1° Amici Cuasso

2° Amici Carnago A

3° Amici Carnago B

4° Amici Samarate

5° Amici Capolago A

6° Amici Carnago B

Come di consueto al termine delle gare è seguito un ricco buffet sempre apprezzato dopo tanto sforzo.



Sono stati assegnati i seguenti riconoscimenti:

- ad ogni gruppo Alpino partecipante una targa ricordo.
- ad ogni atleta delle prime tre squadre classificate di Alpini e di Amici: una medaglia, uno zaino e un ombrello
- hanno ricevuto un premio anche gli atleti che hanno realizzato il miglior tempo in ogni singola frazione.



Inoltre a tutti i partecipanti è stato donato un vasetto con stelle alpine a ricordo della manifestazione.

Con vero piacere segnaliamo la partecipazione di cinque ragazze, Amici di Capolago e Carnago, che hanno ben figurato lasciandosi dietro, nelle singole frazioni di gara, anche qualche maschietto....

Alle ragazze, oltre ai riconoscimenti sportivi, è stata offerta una rosa rossa.

Un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti con l'augurio di rivederci ancora più numerosi anche alla prossima edizione.

Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom Gigante 1 Aprile 2007 al Monte Bondone Sezione di Trento

Sul nostro mensile L'Alpino abbiamo già annotato il resoconto delle cerimonie relative all'evento per il nostro periodico non resta che segnalare i risultati ottenuti dai nostri 13 Alpini partecipanti alla competizione.

Master B4

11° Insalaco Luigi
in 59" 82 in tot. 12 classificati

Master B3

15° Spino Giovanni
in 58" 16 in tot. 33 classificati

24° Capitani Gianvittorio
in 1' 07" 70 in tot. 33 classificati

Master B1

13° Rizzi Mario
in 54" 96 in tot. 29 classificati

Master A4

13° Munaretto Maurizio
in 54" 34 in tot. 27 classificati

15° Zarantonello Giuseppe
in 56" 70 in tot. 27 classificati

Master A2

34° Mariani Andrea
in 56" 22 in tot. 40 classificati

Tutti questi concorrenti hanno effettuato la gara su un percorso ridotto con un numero di porte inferiore alle categorie successive. Questi concorrenti infatti hanno una età compresa tra i nati nel 1932 e i nati nel 1966 quindi dai quarant'anni in su.

Seguono le classifiche dei concorrenti più giovani:

1° Cat.a Senior

19° Munaretto Giuseppe
in 59" 45 in tot. 21 classificati

2° Cat.a Senior

28° Paris Davide
in 1' 01" 92 in tot. 60 classificati

29° Pellecchia Emanuele
in 1' 02" 31 in tot. 60 classificati

33° Colombo Mirko
in 1' 05" 00 in tot. 60 classificati

34° Carcano Gianluca
in 1' 05" 02 in tot. 60 classificati

55° Malnati Roberto
in 2' 20" 53 in tot. 60 classificati

Nella classifica per Sezioni, sommatoria a punti ottenuti con tabella T3, Varese si è classificata al 13° posto su un totale di 38 Sezioni.

Il risultato generale si considera abbastanza soddisfacente. Alla gara però, malgrado ripetuti inviti, alcune volte vengono a mancare diversi Alpini specialmente tra i migliori. Al riguardo la nostra Sezione potrebbe sicuramente ottenere risultati più eclatanti. Facciamo presente che prima del Campionato Nazionale in ambito sezione il Gruppo di Castellanza organizza il Trofeo Cagelli.

Già in questa occasione rileviamo la mancanza di alcuni Alpini validi che invitiamo nel prossimo futuro ad aderire.

Il Campionato di Slalom Gigante ha raggiunto un livello tecnico molto elevato, inoltre la partecipazione è molto più numerosa che in alcune precedenti edizioni; ciò nonostante la Sezione di Varese in classifica ha preceduto diverse Sezioni ben più "Alpine" della nostra.

Un grazie alla Sezione che ha sostenuto la trasferta ed agli Alpini che hanno partecipato. Agli assenti un caloroso invito a partecipare in futuro.

**La Commissione Sportiva
della Sezione di Varese**

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Oggiona Santo Stefano Grazie Alpini

È un sincero grazie quello che voglio esprimere a tutti gli alpini di Oggiona S.Stefano che mi hanno ridato fiducia.

Di nuovo capogruppo, di nuovo in marcia zaino in spalla dunque per nuovi itinerari, nuove mete da raggiungere in buona compagnia.

Così accolgo con gioia i due nuovi alpini arrivati Marco e Roberto classe 1971-1972 benvenuti nella nostra associazione e complimenti per la vostra scelta da parte di tutti i consiglieri.

Quest'anno ricorre il 35° anniversario di fondazione del gruppo nato e benedetto dal nostro Don Tarcisio Pigionatti il 21 Maggio 1972. Ricordo quella domenica, tutto il paese era

in festa, ricordo la nostra madrina, la signora Macchi Luisa con il nostro alliere Zecchinati Giovanni, ma soprattutto il nostro capogruppo fondatore Maurizio Sansoni, a lui un grazie di cuore per aver messo nel nostro zaino tanta buona volontà e tanta allegria. Un grazie agli altri capigruppo che mi hanno preceduto Piana Pietro e Dal Chiavon Ottorino il quale ha saputo prendere l'attimo fuggente, ed in questo momento di massima gioia concretizzare il sogno di una sede tutta per noi. Il lavoro da fare è ancora tanto, gli alpini sono sempre richiesti anche da altre associazioni per la loro esperienza e per la loro bravura. La nostra sede oltre che ad essere nel cuore è anche una casa vera e propria che

và curata nella struttura con programmate manutenzioni ordinarie e straordinarie. Coraggio dunque ai nuovi arrivati e a tutti gli alpini di buona volontà, la nostra porta è sempre aperta, vi aspettiamo tutti i giovedì sera dopo le ore 21 con le vostre idee e le vostre iniziative. Termino ricordando i nostri cari che sono andati avanti "Il vostro ricordo è il seme del nostro futuro"

Grazie alpini

**Il capogruppo
Guerini Daniele**

Tel/Fax Sede 0331 739246

Gruppo di Gemonio Il Gruppo Alpini ha illustrato l'attività sociale "La nostra penna scriva sempre solidarietà"

La donazione di un fuoristrada per trasporto-ambulanza e la realizzazione di una struttura per bambini in situazioni di difficoltà nella missione di Maranhao (Brasile), sono gli ambiziosi progetti 2005-2007.

Una media di 1.300 ore lavoro all'anno donate in servizio di volontariato, 29.000 euro raccolti nel 2005 ed altrettanti tra 2006-2007, pranzo di Primavera e castagnata per i senzatetto della stazione centrale di Milano, 30 quintali di mais per le missioni Passioniste in Tanzania, tombolate per i bambini della Moldavia, ecc.. Sono solo una indicazione delle numerose attività che il piccolo gruppo di Gemonio svolge durante l'anno, con la collaborazione di tanti amici e gruppi di volontariato di tutta la Valcuvia e l'Ass. Cardinal Ferrari di Milano.

L'attività del gruppo e specialmente del programma 2005-2007 è stata illustrata come doveroso consuntivo ad un numeroso pubblico di amici e collaboratori, provenienti da tutta la zona, venerdì 11 nel salone dell'Oratorio di Gemonio.

"È stata una scelta questa data per tre motivi, ha detto l'Alpino che ha presentato la serata. 1° questa è la settimana dell'adunata nazionale, 2° il Santo Padre si trova in missione proprio in Brasile, 3° oggi è l'anniversario della morte di mons. Pigionatti, che è stato il nostro Cappellano e ci ha sempre spronato alla solidarietà, ad amare oltre il trovarci per mangiare il salamino e berci il bicchiere di vino è importante anche questo perché fa aggregazione, usiamo questa aggregazione per il bene dei fratelli che hanno necessità concrete".

Ha preso poi la parola il Capogruppo Adriano Frignati che ha spiegato ai presenti che è sua abitudine quando sente richieste di aiuto, andare sul posto verificare le reali necessità ed

il contesto della situazione, poi programmare l'iniziativa con i collaboratori idonei allo scopo e verificare se ci sono gli amici che ci sostengono nel progetto... **Come nel caso dell'acquisto del mezzo fuoristrada per la missione di Don Gabriele Marchesi a San Pedro de Rosario nella regione del Maranhao (Brasile).** Quando con gli amici Paolo Viganì di Cuveglio e Francesco Brunelli di Laveno, abbiamo visto la situazione della missione ed il contesto sociale che il video che dopo vedremo, dà solo una vaga idea, ho capito che bisognava andare oltre, creare qualcosa di solido, che sia un tetto sicuro per i sei mesi di pioggia che affliggono la zona in modo che i bambini

specialmente quelli più a disagio degli altri possono trovare riparo ed essere curati.

Così è nato il progetto i cui lavori inizieranno a Giugno ovvero terminate le piogge. Il mese scorso quando siamo andati alla missione abbiamo provveduto alla pulizia e spianata di una superficie di circa 1.500 mq che è stata acquistata dalla missione. Sono sicuro che con l'aiuto di tutti riusciremo a rendere operativa la struttura.

Il video di circa un'ora ha mostrato le bellezze naturali di un territorio grande come l'Italia e i forti contrasti in cui vive la popolazione e specialmente i bambini.

**Il capogruppo
Adriano Frignati**

Gruppo di Solbiate Arno "Claudio Perin"

Nell'inverno 2005 il Gruppo Alpini di Solbiate Arno non avendo a disposizione una struttura fissa per la realizzazione di feste campestri ha deciso di costruire una cucina da campo rotabile, grazie all'impegno di un consigliere che si è preso a carico di progettare e realizzare la struttura che sarebbe poi diventata la cucina; il gruppo alpini si è ritrovato nelle ore libere feste comperate per la realizzazione del manufatto.

Dopo sei mesi di lavoro incessante nonostante le temperature rigide il gruppo raggiunge l'obiettivo nei primi giorni di Maggio 2006 collauda la cucina organizzando un pranzo tra amici.

Sono intervenuti all'inaugurazione le massime autorità del paese.

Il Gruppo Alpini coglie l'occasione della pubblicazione di questo articolo per ringraziare pubblicamente il ragioniere Danilo Carabelli che ci ha dato

la disponibilità dei locali per poter realizzare il tutto. Il 24 Gennaio, pranzo degli auguri, è stato ricordato il 30° anno della fondazione del Gruppo con la presenza del Presidente Sezionale Bertolasi, Consigliere Ceconello delegato Zona 5, del sindaco sig. Comini e tutte le Associazioni solbiate.

In quella occasione il Gruppo si è arricchito del Presidente Onorario sig. Tino Riganti.

Il Gruppo dopo la cucina mobile ha realizzato una tecnostuttura fissa presso lo stadio comunale la quale potrebbe essere utilizzata per varie attività. Un sincero grazie al gruppo della saldatrice del 1° Maggio (Nando & C.).

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito a questa realizzazione.

**Il Capogruppo
Panzeri Franco**

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cuasso

Giornata Alpina con le scuole - IV edizione dell'iniziativa "Alpini e Alunni insieme lungo la Linea Cadorna"

Con la collaborazione delle guardie ecologiche della Valceresio ed in particolare con la guida del sig. Danini, anche quest'anno abbiamo voluto accompagnare gli alunni (62 ragazzi) di 3° media delle scuole di Cuasso e Bisuschio, con i loro insegnanti, a visitare alcuni tratti della linea situati nella nostra zona.

La giornata è iniziata con la visita ad una cava locale di "Porfido Rosso", occasione per apprendere alcune nozioni di geologia ed osservare varie fasi della lavorazione di questo materiale che costituisce in gran parte le trincee presenti nel nostro comune.

Dopo il pranzo preparato per loro nell'area Pic



Nic, i ragazzi sono stati accompagnati a visitare uno dei tratti più interessanti della linea: da Cuasso a Porto Ceresio.

Durante il percorso, reso agibile e pulito per l'occasione dal gruppo Alpini e simpatizzanti, hanno potuto vedere (purtroppo a una certa distanza a causa di recenti frane che ne hanno compromesso il passaggio) il "Picco della Vedetta", postazione dove vegliava la sentinella.

Hanno poi percorso gallerie e trincee da noi illuminate per l'occasione con un generatore di corrente, raggiungendo una caserma interamente scavata nella roccia ed adibita ad

ospedale militare.

Proseguendo nel cammino sono giunti alla "Galleria Scura" dalla quale, attraverso le feritoie presenti che servivano da postazioni di tiro, si può ammirare un magnifico panorama sul lago di Lugano.

Alla fine del percorso sono giunti a Porto Ceresio, dove li attendeva l'autobus per riportarli nelle rispettive scuole.

Siamo lieti di aver avuto ancora una volta l'occasione di parlare con i nostri giovani e mostrare loro alcune realtà che riguardano la storia del nostro territorio. Per trasmettere la memoria!

Un mese di Maggio in prima linea per il Gruppo

Grande attività nel mese di Maggio per il nostro gruppo.

Il 5 maggio, durante l'inaugurazione nel nuovo centro sportivo polifunzionale realizzato dal comune di Cuasso al Monte, si è svolta la nostra "Serata della Solidarietà", finalizzata a sostenere con un contributo economico enti ed associazioni operanti nel nostro territorio.

Quest'anno il nostro aiuto è stato devoluto a: Scuole Materne, Parrocchie, S.O.S. Valceresio ed alla Banda Musicale "S.Giuseppe".

Con grande impegno, al di là della consegna dei



sussidi, il nostro gruppo si è prodigato collaborando con l'amministrazione comunale per l'organizzazione, la preparazione ed il successo della manifestazione, che prevedeva momenti diversi di intrattenimento: discorso del Sindaco sig. Ziliani, cui va il merito di aver fortemente desiderato la realizzazione di questa struttura, brani musicali eseguiti con maestria dalla nostra amata banda, benedizione e parole di riflessione del nostro parroco don Franco Saporiti.

Da parte nostra abbiamo espressamente invitato ad allietare la serata due gruppi musicali: i "Bosini" di Varese, che con i tipici costumi si sono

esibiti nel loro repertorio di canti popolari dialettali ed un complesso di giovani strumentisti i "Lingera Filtrus Band" che hanno entusiasmato il folto pubblico presente eseguendo brani di musica jazz.

A conclusione della serata, che si è dimostrata un vero successo, abbiamo allestito un grande e variato rinfresco, comprendente moltissime torte preparate sia dalle nostre mogli che dalle mogli dei nostri simpatizzanti.

Crediamo sia stato particolarmente apprezzato dal pubblico presente che, lasciando solo le briciole; ci ha così gratificati per il nostro lavoro.

GAZZETTINO CISALPINO

Tre amici sono andati avanti

Voglio ricordare tre figure che hanno segnato la mia vita da Alpino e di Presidente.

Li voglio ricordare in ordine con cui ci hanno lasciati.

Battista Adamoli Il mitico capo Gruppo di Vedano Olona, l'Alpino pluridecorato, l'ideatore della Bancarella Fiorita, il corista della Corale Alpina di Vedano.

Lo ricordo per la sua affabilità, la sua concretezza, ma in particolare per la vera dote di Comandante.

Mi è sempre stato vicino, come è stato vicino al suo Gruppo e alla Sezione.

Mons. Enelio Franzoni Medaglia d'Oro al V.M. Cappellano Militare e Reduce della Russia, fraterno amico di Mons. Tarcisio Pigionatti.

Mons. Franzoni ha partecipato sempre a partire dal 1990, fin che la salute glielo ha permesso, al nostro pellegrinaggio del 26 Gennaio al Sacro Monte, ma sempre ha



*Sacro Monte di Varese - 26 Gennaio 1999
Serajevo Albisetti consegna l'urna contenente la terra di Russia*



Mons. Enelio Franzoni mentre celebra la S. Messa al S. Monte di Varese nella ricorrenza di Nikolajewskaja con il calice portato dalla Russia

voluta essere presente con un suo scritto che gelosamente conserviamo.

E' stato con noi il 20 Maggio 1990 in occasione del Giuramento Solenne degli Alpini della Brigata Orobica, portando il saluto dei decorati al Valor Militare agli Alpini che si apprestavano al giuramento.

Non posso dimenticare la sua presenza a Rossosch in occasione dell'inaugurazione dell'asilo il 15 settembre 1993 e l'ultimo incontro in occasione del 9° Convegno della Stampa Alpina ad Imola il 10 Aprile 2005 dove ha manifestato il suo rammarico di non essere stato presente al 26 gennaio per motivi di salute.

Alpino Serajevo Albisetti, Premio Pà Togn 2003 combattente nell'ultima guerra e in quella di liberazione.

Ha raggiunto nel Paradiso di Cantore il suo amato fratello Dorligo Capitano degli Alpini del Btg. Val Chiese e medaglia d'Argento al V.M.

Serajevo è stata una figura mitica per gli Alpini della Sezione, è sempre stato presente e generoso con gli Alpini e con la Sezione impegnandosi sempre in prima persona.

Nel 1972 per ricordare il centenario delle Truppe Alpine e ricordando il fratello Dorligo commissiona il monumento

all'Alpino ed inizia il tradizionale Trofeo Albisetti.

Si deve a lui se la nostra Sezione ricorda dal 26 gennaio 1988 la Battaglia di Nikolajewka al Sacro Monte; la terra custodita nell'urna è stata prelevata da una tomba in Russia nel 1978.

Ho incontrato Serajevo nel lontano gennaio 1983 e da allora mi ha considerato come un figlio, ai suoi consigli ed insegnamenti devo molto e sono orgoglioso di essermi adoperato per soddisfare un suo desiderio e un suo impegno, il ritorno delle spoglie di suo fratello a Tradate.

L'ultimo dono alla sezione è stata un'icona che suo fratello aveva inviato ai suoi cari.

Caro Serajevo il nostro ultimo incontro è stato ai primi di maggio, ai voluti alzarti dal letto perché non volevi farti vedere immobile dal tuo Presidente.

Ci saremmo rivisti dopo l'Adunata di Cuneo, ma invece abbiamo anticipato di due giorni il nostro incontro, accompagnandoti nella chiesa della tua Parrocchia.

Certamente con mons. Tarcisio Pigionatti ed Oreste Tamburini, anche loro "andati avanti" nel corso dell'Adunata di Reggio Emilia eravate con noi a sfilare a Cuneo.

GAZZETTINO CISALPINO



Caro Battista,

l'altro giorno gli Alpini mi hanno chiesto di preparare qualcosa che ti riguardasse da leggere in Chiesa per il tuo funerale. Mi sono rifiutato perché parlare di Te, del Capogruppo degli Alpini di Vedano non è cosa che si può improvvisare e poi, a TE lo posso dire, se avessi scritto qualcosa avrei dovuto anche leggerla di fronte a tanti Alpini e tanta gente comune e mi avrebbe preso un tale magone che avrei fatto certamente una magra figura ma più ancora avrei fatto fare brutta figura a TE che mi hai tenuto vicino per tanti anni a fare il tuo Vice.

Devo confessarti che mi è piaciuto fare il tuo Vice anche perché facevi semre tutto TU ed io facevo bella figura con qualche pezzo di carta che ti preparavo e che hai sempre condiviso, anche se qualche problema te l'ho certamente creato, ma da uomo generoso qual tu eri non mi hai mai detto niente.

Comunque non devi preoccuparti se io non ho parlato di TE, e ho fatto bene, perché prima Don Roberto, poi l'Alpino Bertolasi e un Alpino della Garibaldi hanno raccontato quasi tutta la tua vita. Hanno fatto l'elenco di tutte le cose belle che hai combinato nella tua lunga vita, le motivazioni delle tue medaglie, il tuo eroismo, la tua voglia di fare, la tua generosità, il tuo bellissimo modo di vivere l'amicizia.

Adesso a me è rimasto poco da dire anche se ritengo di poter raccontare e riferire forse le cose più belle ed i momenti più rappresentativi di una bellissima vita fatta solo di esempi e di semplicità. Ti ho conosciuto che avevi poco più di quarant'anni ed io ne avevo di conseguenza venticinque/ventisei!!

Non abbiamo mai fatto lunghi discorsi o meglio chiacchiere perché entrambi eravamo sempre di fretta ma egualmente tra di noi si era stabilito un meraviglioso rapporto di amicizia valorizzato da quella penna nera che tu portavi con fierezza ed

io volevo imitarti.

Sopo troppe le esperienze e le decisioni prese con poche parole ma in sintonia ed in perfetta fiducia che avrei da raccontarti.

Perderemmo troppo tempo e poi in fondo noi due le ricordiamo tutte, certamente con piacere e fors'anche con un briciolo di orgoglio.

Una sola mi va di riproporre perché è la più viva nella mia memoria. Ricordo che un giorno, ormai lontano, io e TE entrammo in quella che diverrà la nostra Sede Alpina.

A fatica la porta si apriva e lo spettacolo interno era tragico e devastato dall'abbandono e dal tempo: Giorgio che ne dici? Credo di aver fatto una lunga pausa per capacitarci di dove ero capitato. Risposi: Battista, si può fare! "E allora, se tu sei con me, ti dico che si deve fare". Questa sarà la nostra Sede, la tua risposta. Così comincio questa bellissima avventura con Te che ricordo con grande piacere e adesso con infinita commozione. Tutte le altre, e sono tante, sono state la conseguenza di una stima reciproca e di una fiducia illimitata. (A proposito, già che si siamo: adesso che sei a stretto contatto con i capi della Curia vedi di spendere una buona parola per la nostra Sede. Sono certo che ti daranno retta!).

Venticinque anni di Bancarella sono l'esempio più bello della tua guida sicura, della tua fiducia in tutti gli Alpini e non Alpini che incontravi e che si facevano arruolare dai tuoi bei modi, dalla tua voglia di fare, dalla tua onestà.

Sì, perché, lasciamelo dire, in Chiesa non l'hanno detto, ma tutta la tua vita è stata un esempio di onestà. Medaglie comprese.

Non era eroismo e ancor meno voglia di protagonismo, erano i sentimenti e le azioni di un onest'uomo con le stellette che adempiva a compiti precisi che il Padreterno stesso gli aveva affidato perché sapeva di poterci contare, sapeva di potersi fidare del Battista.

Ciao Battista, mi hai accompagnato per tanti anni ed ho goduto della tua simpatica e riservata amicizia.

Sono le parole che tutti i tuoi Alpini, che tutti i tuoi amici possono ripetere con piacere e convinzione.

L'ha fatto la tua Cantoria che cantando "Amici miei" ti ha dichiarato il suo affetto e la sua stima. L'ha fatto la Banda che dopo averti scortato per Vedano ti ha salutato e congedato con quelle note che a Te tanto piacevano: Signore delle Cime!

Ma sì, ti lasciamo andare, hai fatto tanto e il tuo ricordo è così pieno di esempi simpatici che è più facile dirti Addio.

Che stupido, ti sto raccontando tutte queste cose, ma tu eri lì ed hai visto e sentito tutto e posso solo immaginarti mentre scuoti un po' la testa e sorridendo: ma Giorgio, cosa dici mai!!

Ciao Colonnello, Ciao Battista.

Abbiamo fatto tanta strada insieme e ti ringrazio.

li 19/3/2007

**il tuo Vice, tutti i tuoi Alpini e
tutti i tuoi Amici
Sicuramente tutti sull'ATTENTI**

Gruppo di Tradate



Fare memoria del passato è uno dei compiti faticosi, ma importanti, che la storia consegna alla comunità civile. Ci siamo ritagliati questo spazio per ricordare l'Alpino che abbiamo appena accompagnato alla sua ultima dimora, il nostro "Presidente onorario" Serajevo Albisetti, e siamo tutti tristi. Se ne è andato tre giorni prima dell'adunata di Cuneo, prima della 34^a edizione del "Trofeo Dorligo Albisetti" di cui è stato promotore a ricordo del fratello Capitano Alpino caduto in Russia, medaglia d'argento alla memoria. Tristi sì, ma anche contenti di aver potuto condividere con lui la gioia di 33 anni di "Trofeo", la gioia di aver con lui potuto riabbracciare il fratello Dorligo, contenti di aver con lui diviso una serata in allegra compagnia, sentendo raccontare episodi della sua guerra, di quel suo "orco dito", della fine di un Trofeo ma subito pensando all'inizio dell'altro, perché il "Trofeo" non finisce con l'uscita di scena di Serajevo ma continua con "Dorligo e Serajevo Albisetti" perché abbiamo il dovere morale di continuare la tradizione.

Gli Alpini di Tradate

**Il Gruppo di
Vedano Olona
ha il nuovo
Capogruppo:**

PORETTI GIORGIO
Vicolo Vittorio Veneto, 11
21040 Vedano Olona (VA)

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cairate Serata pro missioni

Sabato 31 Marzo si è tenuta una serata pro missioni ideata e organizzata dal Gruppo Alpini col Patrocinio del Comune. La Parrocchia ci ha ospitati nel salone dell'Oratorio e numerose Associazioni hanno aderito e contribuito all'iniziativa. Ci siamo ritrovati oltre 100 persone per una cena tra amici con la presenza di Fra Renato Ceriani missionario cappuccino in Costa d'Avorio, cairatese per discendenza dalla nonna materna e "adottato" dal Gruppo Alpini. Presenti anche il Sindaco dott. Clara Fanton, il Parroco don Basilio Mascetti e Monsignor Luigi Mistò.

Dopo cena proiezione di due filmati commentati da Fra Renato. Interessante e commovente la testimonianza di Manuela Gagliardi giovane studentessa di medicina che ha trascorso un mese in missione accudendo i bambini ammalati. Fra Renato ha poi risposto alle numerose domande sulla vita in missione, sulle adozioni a distanza e sulla situazione in Costa d'Avorio purtroppo ancora martoriata dalla guerra.

Ricordiamo che anche il Gruppo Alpini ha in adozione un ragazzo e una ragazza.

Il ricavato della serata, pari a 2.600 euro, è stato interamente devoluto a Fra Renato per la sua

missione.

Un doveroso ringraziamento a tutti i Gruppi, Associazioni e privati che hanno generosamente contribuito per la buona riuscita della serata. Lasciandoci con Fra Renato ci siamo dati appuntamento fra due anni quando sarà di nuovo in

Italia per un breve periodo di riposo.

Auguri Fra Renato, anche se ora sei fisicamente lontano, gli Alpini di Cairate ti sono vicini.

Ciao dal tuo

Renato Pedraioni



Gruppo di Jerago

Jerago da i numeri: 75, 15, 100! Grande festa domenica 25 Febbraio per il Gruppo di Jerago. In occasione del consueto pranzo annuale dedicato al tesseramento, il Gruppo Alpini ha festeggiato non poche ricorrenze.

Il 2007 è infatti il 75° anno della fondazione del Gruppo, il 15° anno di inaugurazione della Sede e l'occasione per festeggiare ben 2 centenari, 100 anni del Comune di Jerago con Orago e, traguardo davvero ambito, i CENTO anni del nostro Socio Luigi Tremea classe 1907.

A spegnere le candeline della torta insieme a Luigi, il Presidente Bertolasi, la madrina Anna Biganzoli, il Vicesindaco Mauro Carruggi e tutti i Soci Alpini e simpatizzanti.

Un sincero grazie a tutti coloro che in questi 75 anni ci hanno seguito e ci seguono con la stessa inalterata passione e ancora auguri di cuore a Luigi.



Presso la Segreteria sono disponibili medaglie in argento dell'Adunata Nazionale di Cuneo

Sono Mirko Colombo, Alpino del Gruppo Cuasso sezione di Varese:

Il primo di Aprile 2007 ho partecipato al campionato nazionale di slalom al Monte Bondone e sono incappato in uno spiacevole inconveniente.

Come gran parte dei gareggianti avevo portato due paia di sci, ho fatto la ricognizione con quelli d'allenamento lasciando quelli da usare poi in gara nelle vicinanze del cancelletto di partenza.

Quando è venuta l'ora di prepararmi per la partenza con grande disappunto i miei sci di gara non c'erano più; al loro posto ho trovato altri sci della stessa marca dei miei ma non in buono stato.

Vorrei pregare chi inavvertitamente ha scambiato gli sci di farsi vivo affinché possa recuperarli.

Grazie e saluti Alpini.

Mirko Colombo

*I miei sci erano Rossignol tipo 9X
WORLD CUP*

*Miei recapiti: Mirko Colombo
Gr. Alpini Cuasso sez. Varese
tel. 0332-929194 cell. 349-1843832*

Coperta da Campo

Una coperta come questa ti ha avvolto mentre riposavi nel fango dell'Epiro, sui monti, o sulla terra nuda; come San Francesco.

Attraverso una coperta come questa sibilava il vento siberiano filtrando la neve tormentata, fin sul tuo corpo raggrinzito, e il gelo ottenebrava la tua mente.

Pezza di coperta come questa hanno avvolto i tuoi piedi congelati mentre ti trascinavi nella steppa; ... e deposto sulla slitta mentre tentavi la porta di Nikolajewka.

Una coperta come questa hanno steso i tuoi compagni sul tuo corpo divenuto di ghiaccio; ... tuo sudario... tua bara, tuo, tutt'uno con la nostra madre terra...

**a cura di Giancarlo Elli
(UI Selvadigh)**



ANAGRAFE ALPINA

PENNE NERE



Il Gruppo Alpini "Angelo De March" di Somma L.do con profondo dolore annuncia che Rivellini Angelo, Alpino e Consigliere è prematuramente "andato avanti" ed esprime sentite condoglianze alla amata figlia Barbara e alla moglie Graziella.



Il Gruppo Alpini di Ferno partecipa con cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Campagnari. Il nostro Alfiere, Alpino Campagnari Luigi è andato avanti, ora farà l'Alfiere nel Paradiso di Cantore. Grazie Luigino per quello che hai sempre fatto con grande impegno.



Il Gruppo Alpini di Besnate ricorda con affetto la scomparsa dell'Alpino Abramo Tognon. Un Vecio che all'età di 94 anni è andato avanti. Alpino così era la scritta e la foto dei manifesti funerari. Le vicende di guerra lo hanno portato lontano dalla sua terra ben 13 anni. Partito per l'Africa - Albania - Russia e la prigionia in Germania. Tutti noi lo ricorderemo per il suo impegno, per il Gruppo. Era il nostro Alfiere con orgoglio portava il nostro Gagliardetto, ha sfilato per l'ultima volta ai nostri 35 anni di fondazione. Certo ha vissuto i suoi anni da vero Alpino. Siamo vicini alla figlia, genero, nuora e nipoti.



Caro Walter, ora che sei giunto nel Paradiso di Cantore porta con orgoglio il nostro gagliardetto. I tuoi Alpini di Oggiona con S. Stefano.

In questo triste momento per la perdita di Ernesto, il Consiglio del Gruppo Alpini Capolago, trasmette il sentimento di dolore di tutti i soci, è vicino ai figli Roberto, Paolo, Matteo ed alla moglie signora Renata.

Dopo lunga malattia si è spento, all'età di 79 anni, l'Alpino Luigino Tagliabue. Era stato Presidente del C.A.I. per moltissimi anni e si era sempre impegnato in modo pieno sia nell'organizzazione sociale che nel mantenimento e nella ristrutturazione dei due rifugi (Città di Busto e Maria Luisa) che l'Ente possiede in Formazza.

Il Consiglio e gli Alpini tutti del Gruppo di Busto Arsizio si stringono commossi attorno ai famigliari, partecipando al loro grande dolore.

L'Alpino Puricelli Carlo è andato avanti. Che possa continuare a dipingere dall'alto dei cieli le sue amate montagne. Il Capogruppo, il Consiglio e tutti i Soci del Gruppo sono vicini alla famiglia Puricelli.

Il Gruppo di Leggiuno-Sangiano è in lutto per la scomparsa del Socio Alpino Contini Renato che prematuramente ci ha lasciato per raggiungere il Paradiso di Cantore. Al nostro Alfiere Luigi, rinnoviamo le condoglianze per la perdita dell'amato fratello.

LUTTI FAMILIARI



Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico degli Alpini Facco Renato e porge loro sentite condoglianze.

E partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del Consigliere del Gruppo, Alpino Parolo Francesco e porge sentite condoglianze alla moglie signora Adele, al fratello, al cognato ed ai nipoti, tutti Alpini Soci del Gruppo.

Il Gruppo Alpini Capolago nel ricordare l'amico Rizzati Renato, partecipa al lutto della moglie signora Bruna e famiglia.

Il Gruppo Alpini di Arcisate porge sentite condoglianze a Fabrizio e a Maria Pia Cassani per la scomparsa dell'amico Gianni Cassani.

Il Gruppo Alpini di Cairate partecipa al lutto del socio Alpino Castiglioni Antonio e dei suoi familiari per la scomparsa del papà.

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa al lutto dell'Alpino Fortis Vittorio per la scomparsa della sorella Primina; del socio simpatizzante Zandarin Pierino per la prematura scomparsa del fratello Renzo ed esprime sentite condoglianze a tutti i famigliari.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno è vicino e porge le più sentite condoglianze ai soci Mario e Sergio Minuzzo per la perdita della sorella e zia Alida.

Il Gruppo Alpini di Carnago porge le più sentite condoglianze a Clelia per la perdita del caro Vittorio.

Il Gruppo Alpini di Comerio è vicino con affetto al Socio Lucio e famigliari per la repentina scomparsa del suocero Ferron Elio.

i Bocia

Il Gruppo Alpini di Lonate Pozzolo partecipa alla felicità dei soci Gianni Barzaghi (padre) e Cesare Barzaghi (nonno) per la nascita del secondogenito Luca.

Felicitazioni all'Alpino Massimiliano Sangalli del Gruppo Alpini di Cairate per la nascita del secondogenito.

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa alla gioia del papà Alpino Gardoni Enrico e della moglie Manuela per la nascita del primogenito Gabriele.

Il Gruppo Alpini di Carnago si congratula con l'Alpino Cassetta Marco e moglie per la nascita della piccola Elisa.

Gli Alpini di Castronno partecipano alla gioia del nonno Alpino Toniolo Consigliere del Gruppo per la nascita della nipotina.

Il Gruppo Alpini di Ferno, si unisce alla gioia del Socio Alpino Roberto Pellegrini ed alla mamma Angela per la nascita di Manuel.

Il Gruppo Alpini di Castronno porge vive felicitazioni al capitano Erminio Carabelli per la nascita del nipotino Cesare avvenuta il 2 Giugno 2007.

BRINDISI



Dal Gruppo Alpini di Biandronno auguri e felicitazioni vivissime all'Alpino Lunardi Domenico ed alla moglie signora Virginia per il loro 60° anniversario di matrimonio.

Dal Gruppo Alpini di Cardana auguri e felicitazioni al socio simpatizzante Segala Renato ed alla moglie Angela per il loro 40° Anniversario di matrimonio.

Il Gruppo Alpini di Quinzano formula i migliori auguri e felicitazioni per l'Alpino Moliani Marco che si è unito in matrimonio con la gentile signora Francesca.

Augura al socio Fabio Lattuada vive felicitazioni che si è unito in matrimonio con la signora Monica, auguri vivissimi.

Il Gruppo Alpini di Cairate si felicita con l'Alpino Martino Giacomello, Alfiere del Gruppo, e la moglie Luigina che hanno raggiunto il traguardo del 45° anniversario di matrimonio.

Felicitazioni all'Alpino Dante Sartori e alla moglie Brunella per il loro 25° anniversario di matrimonio.

I Coristi del Coro ANA Campo dei Fiori, unitamente al Gruppo Alpini di Varese porgono le più vivissime felicitazioni al Socio Gatto Cesare nell'occasione delle nozze con la gentile signorina Patrizia.

Il Gruppo Alpini di Gallarate in occasione del 50° anniversario di matrimonio del Socio Aggregato Crespi Fermo e della gentil consorte Clara, brinda con loro per la meta raggiunta e porge i migliori auguri per il prossimo traguardo.

Il giorno 28 Aprile 2007 si sono uniti in matrimonio il Socio Alpino Biava Massimo con la gentile signora Musso Giada e porgiamo le più vive congratulazioni agli sposi dal Gruppo Alpini di Besnate.

